

L'ANNUNCIO DATO IERI DA EDEN AI COMUNI

Bulganin e Krusciov a Londra in primavera

Krusciov, Eden e Bulganin fot ografati durante un ricevimento a Ginevra

L'annuncio dello SHAPE

dello SHAPE

Nel pomeriggio di ieri, inaspettatamente, e senza alcun preannuncio, di carattere of-

dello SHAPE

Ne pomeriggio di ieri, inaspettatamente, e senza alcun preannuncio di carattere ufficiale, le agenzie di stampa internazionali e italiana hanno ricevuto una nota del Quartier Generale del Comando atlantico, (Shapc) che annuncia il trasferimento in Italia di conseguenza dell'entata in vigore del trattato di Stato austriaco — dice il comunicato — le truppe alleate di stanza finora in Austria verranno rimosse. Al fine di rimpiazzarle, le forze di difesa della NATO in Italia, e di difesa della NATO in Italia, quivi trasferita una aliquota delle forze americane attualmente in Austria, quale forza integrata NATO, non appena le intese necessarie per espletare dette forze saranno completate. Questo spiegamento, raccomandato dalle autorità militari della NATO, è stato approntato in linea di massima in base ai piani di contingenti nord. Su invito del Consiglio il governo italiano e il governo americano hanno accettato di preparare le intese necessarie per permettere in atto lo spiegamento di cui sopra, in località esatta di stanza, di

reparti e le altre questioni di natura logistica saranno fissate a seguito di consultazioni tra i rappresentanti italiani degli Stati Uniti, bel-

La dichiarazione di voto sul bilancio della Difesa - Tavianì conferma l'assenso del governo - I discorsi di Beltrame, Barontini e Schirò

esa - Tavianì confer-
es, Barontini e Schirò

venzone inflitti ai dirigenti sindacali impiegati (e quindi non licenziabili, come gli operai, col trucco della scadenza del contratto a termine).

Tavianì ha detto che questi rischi fanno in tutti i rami dell'amministrazione statale.

Infine, il ministro ha affrontato la questione delle truppe straniere in Italia. Egli ha evitato di preannunciare sul comunicato della SHAPE e si è limitato a ripetere, come già fece Segni,

« Nell'opinione del governo sovietico, le quattro grandi potenze farebbero un buon inizio se si accordassero già

Il trasferimento delle truppe americane dall'Europa alla Nato è un problema che l'Europa ha un problema italo-americano ma un problema della Nato di cui si è occupato il Consiglio atlantico. Il governo pensa comunque che « sul piano della comune garanzia si deve raggiungere il massimo di sicurezza ». Il ministro ha anche negato l'opportunità di ridurre gli stanziamenti e di modificare la politica militare, « perché la guerra della Nato è una situazione politica poiché « suo dire, per ora c'è soltanto « lo spirito di Ginevra e non realizzazioni concrete ».

Alle dichiarazioni di Tanassi

«Non si può dire che i comunisti abbiano replicato immediatamente il compagno Giancarlo PAJETTA, con una dichiarazione di voto a nome del gruppo comunista. Noi voteremo contro il bilancio della Difesa — ha detto Pajetta — non certo per una questione di principio, quale ne esprimevano in altri tempi i socialisti con la formula: «né un uomo né un soldo».

(Continua in 2, pag. 6, col.)

ANDO LA NEUTRAL a bandiera

Sfilata bandiera in piazza

L'Italia e di una n

nazionale, per il disarmo atomico e generale. Il successo della conferenza di Ginevra conferma che questa via indicata dai partigiani della pace è la via giusta, conferma che lo sforzo di centinaia di milioni di donne e di uomini semplici non è stato vano. Ogni firma, ogni colloquio di pace ha aperto una breccia nel muro del pregiudizio e della diffidenza, ha contribui-

STRIACO HA RIACQ

potenze o

VIENNA, 27. — La piazza Stalin, dove aveva sede il Consiglio interalleato in Austria, e l'adiacente vastissima piazza Schwarzenberg, erano gremiti, alle dieci di

Alla dieci e cinque, (corrispondenti a mezzogiorno dell'ora di Mosca) giungeva notizia dalla capitale sovietica che il presidente della Repubblica si era recato al ministero degli esteri, ed aveva consegnato a Molotov copia del documento di ratifica francese del trattato di Stato avvenuta in vigore; l'Austria aveva riacquisito la sua sovranità e la sua indipendenza. La prima notizia di questa natura, Koerner, il Cancelliere Raab e il vice Cancelliere Schaerh hanno pronunciato alla radio brevi discorsi.

Alle 10.15 si è riunito per l'ultima volta il Consiglio interalleato, sotto la presidenza del francese Seydoux. La

Maureen ogni
littiva, un san-
to poche sono
e stasera nella
ngo in Algeria.
anno, una vio-
lata, nella re-
a sud di Co-
di partigiani

Paesi, mantenendo i contatti personali che essi hanno stabilito a Ginevra. Il presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS, sig. Bulganin, il sig. Krusciov, membro del Presidium del Soviet supremo dell'URSS, hanno accettato l'invito di sir Anthony Eden di visitare la Gran Bretagna nella primavera dell'anno prossimo».

Gli applausi levatisi da ogni parte quando ancora Eden non aveva finito di leggere

LUCA TREVISANI

(Continua in 8. pag. 8. col.)

DELLA PACE

Il centro a fredda

zione di massa come quelle
sotto gli Appelli di Stoc-
colma, di Berlino, di
Ginevra, di cui i partiti
nazionali della pace del mondo
hanno fatto un indottrina-
mento fra i Grandi, la via
per la fine della guerra fred-
de, per la distensione inter-
nazionale.

Con uomini di scienza che
non hanno senso della loro
responsabilità storica, con
politici che non hanno sen-
so della loro divisioni per
denunciare i pericoli della
guerra atomica; ai raccoglie-
menti di firme, alle messaggie
di buon auspicio di pace del
popolo.

Ma i nostri uomini di scien-
za, i nostri politici, i nostri
uomini di cultura, i nostri
scienziati, i nostri intellettuali
non hanno mai discusso
il successo di Ginevra, sap-
piano che la loro opera è più
che mai necessaria per difen-
dere i risultati conseguiti, per
impedire che si ricrei il cli-
ma della guerra fredda.

Nel nuovo clima creato dal
trattato di Ginevra, il nostro
Paese di impegnarsi più ab-
bassanza in quella politica
di distensione.

della pace, che hanno saputo portare in ogni casa questa denuncia, risvegliando in milioni di coscienze la fiducia nella capacità degli uomini di dominare i destini dell'umanità, va la riconoscenza di tutti quanti hanno salutato nel successo della conferenza di Ginevra, una prima importante vittoria della politica della coesistenza e dei negoziati pacifici contro la politica

IL RISTABILIMENTO DELL'INDIPENDENZA E L'INTEGRAZIONE TERRITORIALE

un'Austria indipendente e democratica entra oggi in vigore. Il nuovo governo austriaco, conformemente all'articolo 20 dell'accordo, ha deciso di accettare, a partire da oggi, il trattato, l'accordo del 28 giugno 1946 sul controllo delle armi in Austria. Il consiglio alleato ha deciso di dichiarare in conseguenza che il governo austriaco ha accettato la sua missione alleata per l'Austria, e che la missione è terminata. Il consiglio alleato ha deciso, avendo portato a termine la sua missione, di rinunciare al compito che gli era stato assegnato dall'accordo: il controllo delle armi in Austria. Il governo austriaco, i suoi ministri e i suoi funzionari sono liberi e in pace.

Alla 11. quattoro reparti della polizia austriaca, 100 potenti, ciascuno di 30 soldati comandati da un ufficiale, sono schierati sulla piazzola insieme con una banda militare. Un quarto d'ora dopo, il nuovo governo austriaco, i missili delle quattro potenti, arrestandosi davanti a

In queste condizioni, tutti i cittadini non possono non manifestare il proprio indignato stupore di contro alle notizie, diffuse dalle agenzie di stampa, secondo le quali il governo del nostro Paese avrebbe dato il suo accordo per il ripiegamento sull'Italia di reparti di occupazione stranieri sinora stanziati in A-

Mentre, a Ginevra, si è proposto che questi reparti, s'vietti o americani che s'annuovengano smobilitati, compiti di un governo che voglia esprimere la volontà di pace del popolo italiano è quello di operare per il successo di questa proposta distensiva che può allontanare dalle nostre frontiere l'occasione di pericolosi contrasti; non può non deve essere, comunque, quello di fare del nostro Paese — con il ripiegamento

ca dell'Italia — l'occupazione sarda — la Convenzione di Londra — il centro neorealista — una nuova fase della guerra fredda.

Dicono i cittadini, in piena libertà di opinioni, che i pericoli dibattuti, coloro che ne fanno una decisa volontà di vederla, l'Italia antesignana di pace e non ridotta — anche nel nuovo clima di distensione — a un ruolo di primo piano — pedina in mano a gruppi di litaristi stranieri nostalgici della guerra fredda.

I primi successi ottenuti sulla via della distensione internazionale diano slancio alla nostra avventura, e le nuove energie, allarghino e rafforzino il Movimento per la pace, e tutte quelle correnti e i movimenti che operano per il mantenimento della pace e per il rafforzamento della nostra libertà e della fiducia in noi stessi.

mondo.

ANDO LA NEUTRAL a bandiera

Ammaina bandiera in piazza

STRIACO HA RIACQ

potenze o

VIENNA, 27. — La piazza Stalin, dove aveva sede il Consiglio interalleato in Austria, e l'adiacente vastissima piazza Schwarzenberg, erano gremiti, alle dieci di

Alla dieci e cinque, (corrispondenti a mezzogiorno dell'ora di Mosca) giungeva notizia dalla capitale sovietica che il presidente della Repubblica si era recato al ministero degli esteri, ed aveva consegnato a Molotov copia del documento di ratifica francese del trattato di Stato avvenuta in vigore; l'Austria aveva riacquisito la sua sovranità e la sua indipendenza. La prima notizia di questa natura, Koerner, il Cancelliere Raab e il vice Cancelliere Schaerh hanno pronunciato alla radio brevi discorsi.

Alle 10.15 si è riunito per l'ultima volta il Consiglio interalleato, sotto la presidenza del francese Seydoux. La

to della Cina popolare da parte del governo italiano può e deve avviarsi, finalmente, una politica di larghi scambi economici e culturali con tutti i paesi; mentre la nuova situazione creata alle nostre frontiere orientali con la dichiarazione di neutralità dell'Albania e con la nuova politica jugoslava consente al nostro Paese di impegnarsi più liberamente in quella politica.

In queste condizioni, tutti i cittadini non possono non manifestare il proprio indignato stupore di contro alle notizie, diffuse dalle agenzie di stampa, secondo le quali il governo del nostro Paese avrebbe dato il suo accordo per il ripiegamento sull'Italia di reparti di occupazione stranieri sinora stanziati in A-

Mentre, a Ginevra, si è proposto che questi reparti, s'vietti o americani che s'annuovengano smobilitati, compiti di un governo che voglia esprimere la volontà di pace del popolo italiano è quello di operare per il successo di questa proposta distensiva che può allontanare dalle nostre frontiere l'occasione di pericolosi contrasti; non può non deve essere, comunque, quello di fare del nostro Paese — con il ripiegamento

ca dell'Italia — l'occupazione sarda — la Convenzione di Londra — il centro neorealista — una nuova fase della guerra fredda.

Dicono i cittadini, in piena libertà di opinioni, che i pericoli dibattuti, coloro che ne fanno una decisa volontà di vederla, l'Italia antesignana di pace e non ridotta — anche nel nuovo clima di distensione — a un ruolo di primo piano — pedina in mano a gruppi di litaristi stranieri nostalgici della guerra fredda.

I primi successi ottenuti sulla via della distensione internazionale diano slancio alla nostra avventura, e le nuove energie, allarghino e rafforzino il Movimento per la pace, e tutte quelle correnti e i movimenti che operano per il mantenimento della pace e per il rafforzamento della nostra libertà e della fiducia in noi stessi.

mondo.

Open 4

NUOVI IMPORTANTI EPISODI DELLA LOTTA PER LA LIBERTÀ NELLE FABBRICHE

Domani tutti i lavoratori del comune di Firenze in sciopero generale contro i soprusi della Galileo

Il lavoro sarà sospeso per 24 ore - I tranvieri e i gassisti parteciperanno in varie forme allo sciopero di protesta

DALLA NOSTRA REDAZIONE

FIRENZE, 27. — La commissione esecutiva della Camera del Lavoro al termine della riunione tenutasi questa sera dopo aver rilevato che, nonostante i tentativi svolti dalla segreteria della Associazione industriali e le autorità cittadine per richiamare al rispetto delle leggi e degli accordi sindacali la direzione della Galileo, quest'ultima ha continuato a mettere in atto provvedimenti discriminatori di natura fascista — accogliendo le indicazioni del Consiglio generale dei sindacati, ha deciso la proclamazione di uno sciopero generale di tutti i lavoratori del comune di Firenze, dal 6 di domani 28 alle 6 di sabato 30, in tutto il settore dell'industria contenuto nel comune di Firenze.

A fianco dei lavoratori delle fabbriche parteciperanno, in segno di solidarietà e per le proprie rivendicazioni, i tranvieri dell'Ataf e del gas. I tranvieri prenderanno servizio alle 9, mentre i gassisti inizieranno la erogazione del gas alle 10. I lavoratori del pubblico impiego parteciperanno alla manifestazione organizzata dal Comitato di coordinamento degli statali.

La battaglia in difesa della libertà sindacale all'interno delle aziende, iniziata alcuni mesi or sono alla Galileo, ha ormai assunto il carattere di un grande movimento di tutte le forze del lavoro. Come dimostra la decisione della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro. Da tempo il podestà fiorentino ha imboccato la strada della discriminazione e dell'aperta violazione di ogni istituto contrattuale, e nelle aziende si respira oggi un clima di terrore e di provocazione che ha portato uno stato di anomalia e di tensione.

È sintomatico, da questo punto di vista, il fatto che gli stessi gruppi cattolici fiorentini, lo stesso sindacato professor, La Pira, sia pure fra contraddizioni che ormai contrassegnano la loro azione politica, sono costretti a riconoscere e ad ammettere che la posizione padronale — e particolarmente quella dei gruppi monopolistici — è responsabile della situazione di disagio esistente nelle aziende italiane e fiorentine.

I soprusi, le vessazioni, le angherie sono ormai diventate all'ordine del giorno. Le notizie che si sono accumulate documentano in modo impressionante e persino incredibile lo stato di terrore creato nelle fabbriche. Già una vigorosa denuncia — stata offerta al convegno delle Commissioni interne, e la decisione di pubblicare un libro bianco venne presa proprio in seguito alle prove schiaccianti fornite nei corsi dell'opposizione di sinistra. Ma l'offensiva del padronato non ha avuto soste e ha trovato il punto focale nelle recenti gravi decisioni della officina Galileo, dove il piano di attacco contro i lavoratori e le loro organizzazioni si è perfezionato a tal punto da rilevare l'esistenza di una volontà preordinata, che intende creare una situazione di rissa e di discordia nelle aziende della nostra città.

La strada rimasta davanti ai lavoratori è dunque quella della lotta: una lotta dura, serrata che i lavoratori vorrebbero volentieri evitata, ma che si è resa necessaria di fronte all'opposizione padronale. E gli operai fiorentini vogliono che siano salvaguardati i diritti che essi si sono conquistati nella lotta contro il fascismo e che oggi si intenderebbe distruggere nelle aziende.

Le illegalità e il supersfruttamento della Montecatini denunciate dalla CGIL, CISL, UIL e ACLI di Crotone

CROTONE, 27. — Il Comitato unitario d'inchiesta sulle condizioni di vita e di lavoro degli operai delle fabbriche cittadine composto dalle ACLI, CGIL, CISL, UIL e dall'Associazione industriali, ha reso conto della situazione di ingiustizia e di minoranza in seno alle Commissioni interne delle fabbriche di Crotone, che ha iniziato i suoi lavori il 10 maggio 1955, ha reso conto della situazione di ingiustizia e di minoranza in seno alle Commissioni interne delle fabbriche di Crotone, che ha iniziato i suoi lavori il 10 maggio 1955, ha reso conto della situazione di ingiustizia e di minoranza in seno alle Commissioni interne delle fabbriche di Crotone, che ha iniziato i suoi lavori il 10 maggio 1955.

L'inchiesta è stata svolta sui seguenti punti: applicazione delle norme igieniche nelle fabbriche e che il personale è diminuito. Solo alla Montecatini di Crotone si è avuta una riduzione di personale di circa 300 unità.

2) Le malattie sono aumentate, specie la tubercolosi, come è risultato dalla schermografia fatta, ad esempio, agli operai della Montecatini di Crotone. Questo aumento è dovuto al gas, alla polvere, all'intenso lavoro, ecc. ci sono reparti, come il «Bianconi»

co» della Montecatini o la «Fusione» della Portuosa, che i lavoratori definiscono «inferno», non solo per la polvere, gas, calore, ecc., ma anche per il supersfruttamento.

3) I contratti di lavoro non vengono rispettati, con particolare riguardo ai seguenti punti: classificazione dei lavoratori, cumulo mansioni, passaggio mansioni, abili del lavoro, disciplina aziendale. L'accordo sulle C.I. non viene rispettato, specie alla Montecatini; non si risponde alle lettere, non si tengono riunioni collegiali, non si fanno verbali di riunioni, non si trattano i membri della C.I. come rappresentanti qualificati dei lavoratori, ecc.

4) Le libertà non vengono rispettate. Sul pullman viaggiano i poliziotti, nelle ore di lavoro, si possono leggere giornali, raccogliere quote sindacali, fare il tesseramento sindacale, ecc. I membri della C.I. vengono puniti perché non debbono essere costretti a fare il tesseramento sindacale, ecc. I membri della C.I. vengono puniti perché non debbono essere costretti a fare il tesseramento sindacale, ecc.

E' proibito sposarsi alla Banca del Lavoro

La compagna Ala Del Vecchio Guefi e Anna De Laura Matrone hanno presentato alla Camera la seguente interrogazione al ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale:

«Per sapere se è a conoscenza che dal gennaio 1953 la Banca nazionale del lavoro, contravvenendo alla legge ed al contratto collettivo di lavoro, nelle assunzioni del personale femminile fa sottoscrivere la seguente dichiarazione:

«Nel ringraziare di avermi assunta alle dipendenze di questa Banca, dichiaro di aver preso atto che il mio rapporto di lavoro verrà risolto nel caso che io dovessi contrarre matrimonio».

Le interroganti chiedono un pronto intervento e di sapere quali provvedimenti saranno adottati a carico della banca che con questo provvedimento incrementa le unioni ed i rapporti extramatrimoniali e quindi il dilagare della immoralità».

PARLANDO AL FESTIVAL DELL'UNITÀ DI ALESSANDRIA

Secchia riafferma la possibilità di modificare la situazione nel Paese

Il peso delle attuali grandi lotte per il lavoro e la libertà

DALLA NOSTRA CORISPONDENTE

ALESSANDRIA, 27. — Nella bella cornice del Festival dell'Unità, al Lungo Tanaro, questa sera, di fronte a migliaia di cittadini, il compagno Pietro Secchia ha tenuto un importante discorso politico.

Dopo aver ricordato le figure dei compagni Grillo e Morandi, così improvvisamente e tragicamente scomparsi, e nel cui nome i militanti socialisti e comunisti si impegnano a portare sempre più avanti la lotta per la libertà e la democrazia, Secchia ha compiuto un preciso esame della nuova situazione politica italiana, alla luce degli ultimi avvenimenti internazionali di cui egli ha ricordato in primo luogo Ginevra, il più grande successo dei partigiani della pace di tutto il mondo.

In Italia — ha osservato Secchia — abbiamo oggi un'occasione di nuova, una breccia si è aperta in quella che pareva un muro roccioso del monopolio politico della D.C. Il successo del 7 giugno, la spinta delle masse popolari e i suoi rivelatori, il movimento di massa dei reazionari. Il governo Secchia è stato rovesciato. E' stato costretto a dimettersi. Il governo dell'arbitrio, delle prepotenze, delle illegalità. E una cosa è certa — dice Secchia — non tornerà più.

La D.C. non tornerà più. Secchia è definitivamente chiuso. Soffia oggi, nel mondo e nel Paese, un vento nuovo, è un soffio di pace che scuote i popoli, che dà fiducia e coraggio a ogni uomo di buona volontà.

In questa atmosfera è sorto il governo Segni, nato già col fiato corto, con un esiguo numero di voti, e che non può fare che trovare, in un governo, questo, che ha tutta l'aria di essere nato morto; perché se è risolto, almeno per il momento, la crisi di governo, è risolta la crisi che travaglia il Paese, la sua economia. Permane nel Paese una situazione di estrema confusione e incertezza, e contribuisce ad alimentare questa situazione la questione dei patti agrari, la servilità dei dirigenti socialisti, l'opposizione dei comunisti, il muro roccioso del monopolio politico della D.C. Il successo del 7 giugno, la spinta delle masse popolari e i suoi rivelatori, il movimento di massa dei reazionari. Il governo Secchia è stato rovesciato. E' stato costretto a dimettersi. Il governo dell'arbitrio, delle prepotenze, delle illegalità. E una cosa è certa — dice Secchia — non tornerà più.

Non per nulla Segni ha tentato a fare qualcosa di rispetto formale e rispetto sostanziale della legge. Di fronte alla legge tutti i cittadini sono eguali e non può fare il processo alle intenzioni. Lottare per dare al Paese leggi che corrispondano alle richieste dei lavoratori non è un diritto, ma un nostro preciso dovere.

Ma tutto ormai non è come prima — ha rilevato subito dopo Secchia, affrontando il problema dell'apertura a sinistra. La situazione è in movimento, non è chiusa, non soltanto in Parlamento, ma anche e soprattutto nel Paese. Le grandi lotte dei braccianti, delle mondine, dei lavoratori, numerose categorie hanno parte in questa situazione in movimento e pongono un contributo decisivo per modificarla.

Nelle lotte che si sono aperte — ha concluso Secchia — dobbiamo operare, nettarmente, e non è possibile, nell'intervallo, essere più attenti a una situazione di movimento democratico. C'è oggi, nel grande movimento dei lavoratori, del cittadino, la coscienza che essi non si può andare avanti, questa consapevolezza deve trasformarsi in azione, in un più largo e attivo intervento delle masse popolari. La situazione può essere mutata e ci sono tutte le condizioni per un'apertura a sinistra.

G. M.

Oggi la sentenza contro i teppisti fascisti

Il processo contro i sedici teppisti che parteciparono all'aggressione alla libreria «Rinascita» è arrivato alla sua conclusione. Oggi dopo le ultime arringhe difensive si avrà la sentenza, che l'opinione pubblica si augura sia adeguata alla gravità del fatto.

Ieri avevano parlato, a difesa dei pentiti, i lavoratori Villi e alcuni patroni minori. La difesa ha puntato su due temi: la minimizzazione dei fatti, che si vorrebbero ridurre ad una quasi pacifica dimostrazione politica, e l'affermazione dei «motivi ideali» che spinsero i teppisti all'aggressione. Significativa, a questo proposito, una frase dell'avv. Villi: «I giovani devono essere lasciati al loro destino. Noi siamo sulla breccia dal '22. Adesso tocca ai giovani».

Con la sua sentenza ci auguriamo che il Tribunale dica chiaro che il destino dei giovani è ben altro di quello che vorrebbero imporre coloro — che sono sulla breccia dal '22».

Denunciato a Firenze per lo scandalo delle pensioni

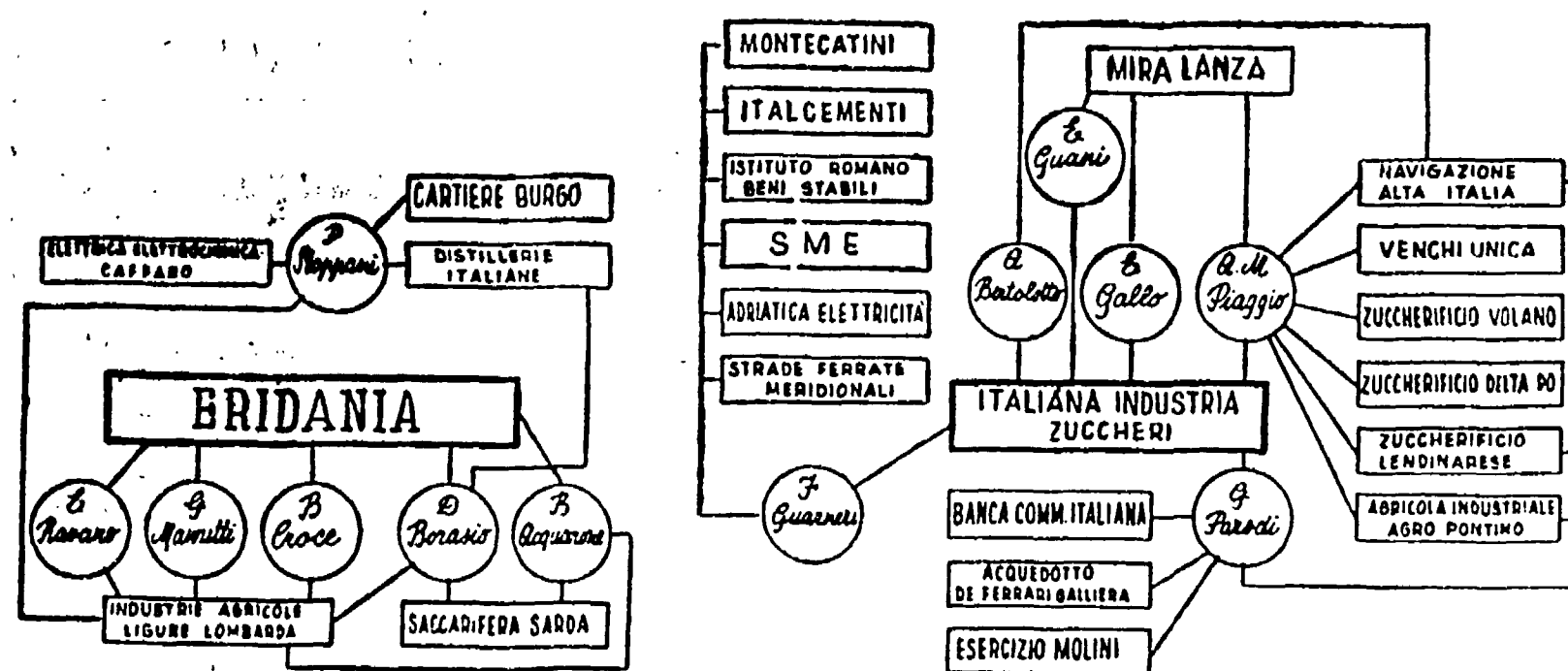
In relazione all'illecito uso delle pensioni di guerra è stato denunciato per truffa aggravata, alla Procura della Repubblica di Firenze, Armando Giorgio Forzi, già presidente della Federazione toscana della associazione nazionale ex combattenti di guerra. Con il Forzi sono stati denunciati alcuni complici.

Il 30 luglio prossimo alle ore 10 a Napoli, nella sede di Via Medina 5, si terrà il Consiglio generale dell'Associazione dei Contadini d'Italia per discutere il seguente ordine del giorno:

Le lotte per la ripartizione dei prodotti e per gli aiuti nella campagna autunnale. Piano generale di attività fino al 31 dicembre: Contro le espropriazioni e congressi provinciali, varie.

Dolci profitti per i monopoli saccariferi e zucchero «salato», per i consumatori

Il Convegno di Ferrara dimostrerà la possibilità di diminuire il prezzo del fondamentale prodotto alimentare riducendo gli enormi utili dell'Eridania e dell'Italzuccheri



DOPO LA SCONFITTA DI RESTIVO E LA NOMINA DI ALESSI

L'Assemblea siciliana ha eletto i componenti la giunta di governo

Dichiarazioni del compagno Li Causi sul nuovo presidente della Regione

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PALERMO, 27. — Nel corso di una lunga seduta, resa pubblica, si è svolta l'Assemblea regionale ha eletto i componenti la giunta di governo. Le votazioni sono state concentrate in una terza votazione di ballottaggio tra i candidati che avranno ottenuto il maggior numero di voti. Questa sera, né alla prima, né alla seconda votazione, la maggioranza assoluta è stata ottenuta dagli otto candidati dei tre partiti della nuova coalizione governativa, anzi, ad essi non sono andati neanche 50 voti.

Le venti norme prevedono che le votazioni non vengano raggruppate in una sola votazione, si proceda ad una terza votazione di ballottaggio tra i candidati che avranno ottenuto il maggior numero di voti. Questa sera, né alla prima, né alla seconda votazione, la maggioranza assoluta è stata ottenuta dagli otto candidati dei tre partiti della nuova coalizione governativa, anzi, ad essi non sono andati neanche 50 voti.

La prima votazione ha dato i seguenti risultati: presenti 250; votanti 231; schede bianche 5; schede nulle 2. Voti: 160 di cui 136 per la D.C., 24 per la Uil-Indipendenti, 2 per la Pli, 1 per la Psdi.

La seconda votazione ha dato i seguenti risultati: presenti 250; votanti 231; schede bianche 5; schede nulle 2. Voti: 160 di cui 136 per la D.C., 24 per la Uil-Indipendenti, 2 per la Pli, 1 per la Psdi.

La terza votazione ha dato i seguenti risultati: presenti 250; votanti 231; schede bianche 5; schede nulle 2. Voti: 160 di cui 136 per la D.C., 24 per la Uil-Indipendenti, 2 per la Pli, 1 per la Psdi.

La quarta votazione ha dato i seguenti risultati: presenti 250; votanti 231; schede bianche 5; schede nulle 2. Voti: 160 di cui 136 per la D.C., 24 per la Uil-Indipendenti, 2 per la Pli, 1 per la Psdi.

La quinta votazione ha dato i seguenti risultati: presenti 250; votanti 231; schede bianche 5; schede nulle 2. Voti: 160 di cui 136 per la D.C., 24 per la Uil-Indipendenti, 2 per la Pli, 1 per la Psdi.

La sesta votazione ha dato i seguenti risultati: presenti 250; votanti 231; schede bianche 5; schede nulle 2. Voti: 160 di cui 136 per la D.C., 24 per la Uil-Indipendenti, 2 per la Pli, 1 per la Psdi.

La settima votazione ha dato i seguenti risultati: presenti 250; votanti 231; schede bianche 5; schede nulle 2. Voti: 160 di cui 136 per la D.C., 24 per la Uil-Indipendenti, 2 per la Pli, 1 per la Psdi.

La ottava votazione ha dato i seguenti risultati: presenti 250; votanti 231; schede bianche 5; schede nulle 2. Voti: 160 di cui 136 per la D.C., 24 per la Uil-Indipendenti, 2 per la Pli, 1 per la Psdi.

La nona votazione ha dato i seguenti risultati: presenti 250; votanti 231; schede bianche 5; schede nulle 2. Voti: 160 di cui 136 per la D.C., 24 per la Uil-Indipendenti, 2 per la Pli, 1 per la Psdi.

La decima votazione ha dato i seguenti risultati: presenti 250; votanti 231; schede bianche 5; schede nulle 2. Voti: 160 di cui 136 per la D.C., 24 per la Uil-Indipendenti, 2 per la Pli, 1 per la Psdi.

La undicesima votazione ha dato i seguenti risultati: presenti 250; votanti 231; schede bianche 5; schede nulle 2. Voti: 160 di cui 136 per la D.C., 24 per la Uil-Indipendenti, 2 per la Pli, 1 per la Psdi.

La dodicesima votazione ha dato i seguenti risultati: presenti 250; votanti 231; schede bianche 5; schede nulle 2. Voti: 160 di cui 136 per la D.C., 24 per la Uil-Indipendenti, 2 per la Pli, 1 per la Psdi.

La tredicesima votazione ha dato i seguenti risultati: presenti 250; votanti 231; schede bianche 5; schede nulle 2. Voti: 160 di cui 136 per la D.C., 24 per la Uil-Indipendenti, 2 per la Pli, 1 per la Psdi.

La quattordicesima votazione ha dato i seguenti risultati: presenti 250; votanti 231; schede bianche 5; schede nulle 2. Voti: 160 di cui 136 per la D.C., 24 per la Uil-Indipendenti, 2 per la Pli, 1 per la Psdi.

La quindicesima votazione ha dato i seguenti risultati: presenti 250; votanti 231; schede bianche 5; schede nulle 2. Voti: 160 di cui 136 per la D.C., 24 per la Uil-Indipendenti, 2 per la Pli, 1 per la Psdi.

La sedicesima votazione ha dato i seguenti risultati: presenti 250; votanti 231; schede bianche 5; schede nulle 2. Voti: 160 di cui 136 per la D.C., 24 per la Uil-Indipendenti, 2 per la Pli, 1 per la Psdi.

La diciassettesima votazione ha dato i seguenti risultati: presenti 250; votanti 231; schede bianche 5; schede nulle 2. Voti: 160 di cui 136 per la D.C., 24 per la Uil-Indipendenti, 2 per la Pli, 1 per la Psdi.

La diciottesima votazione ha dato i seguenti risultati: presenti 250; votanti 231; schede bianche 5; schede nulle 2. Voti: 160 di cui 136 per la D.C., 24 per la Uil-Indipendenti, 2 per la Pli, 1 per la Psdi.

so, comunque, sarà possibile soltanto sul terreno programmatico, per cui sono vivamente attese le dichiarazioni che farà l'on. Alessi.

C'è da rilevare la presenza di Milazzo al quale, secondo i discorsi di stampa, verrà affidato l'Assessorato all'Agricoltura, vale a dire uno dei rami più delicati della amministrazione regionale. E giova ricordare, in questa occasione, che il nome di Milazzo è legato alla promessa da lui fatta — nella prima legislatura quando reggeva lo stesso assessorato — di dare 150.000 ettari di terra al contadino in applicazione della legge di riforma agraria e di procedere alle trasformazioni fondiari. Alla Pubblica Istruzione andrebbe il liberale Cannizzaro; all'Assessorato al Lavoro il socialdemocratico Napoli; alle Finanze Lo Giudice; all'Igiene e Sanità Salomone; agli Enti locali Fasolino; gli assessorati all'Industria ed al LL.PP. andrebbero assegnati al dc Bonfiglio e Di Napoli.

A proposito dell'elezione dell'on. Alessi a presidente della Giunta regionale siciliana, il compagno Gerolamo Li Causi, segretario regionale di tutta la stampa nazionale, eccetto qualche rara eccezione per la soluzione della crisi regionale siciliana con la presidenza della Giunta affidata all'on. Alessi, è la espressione di un giusto apprezzamento della situazione nazionale e regionale, specie dopo il voto del 5 giugno scorso.

Tentativo fallito

Il tentativo delle alte gerarchie ecclesiastiche isolate di imporre la soluzione Restivo, di ribadire cioè l'alleanza a destra, doveva fallire insieme con l'azione dell'on. Restivo, tendente a sostenere la soluzione Restivo. Effettivamente queste forze volevano distorcere il chiaro ed esplicito orientamento della stragrande maggioranza del popolo siciliano che, conquistatisi l'autonomia, vuole, nel momento di orientamento internazionale, la Sicilia è stata sempre

sensibile agli avvenimenti cileni per il P.C.I., ha fatto all'«Agenzia Kronos» la seguente dichiarazione:

«Il generale compiacimento procedente dalla vittoria del popolo cileno, eliminando quelle strutture semi-feudali e l'intervento soffocatore del cartello internazionale e dei monopoli italiani che il popolo siciliano ha avvertito minacciosi, per il suo avvenire e per l'avvenire della Nazione.

I compagni comunisti che hanno tenuto in ogni momento a ribadire l'unità della classe operaia e di quella lavoratrice, hanno fatto bene a condizionare il loro appoggio in attesa che l'on. Alessi si impegni su di un programma che significhi attuazione piena dello Statuto regionale e di quelle riforme di struttura (riforma agraria, riforma amministrativa) che non possono essere più differite.

Il Partito comunista con quello socialista farà appello all'azione delle masse popolari perché con la loro lotta stimolino quelle forze di progresso che sono vive in seno alla Democrazia cristiana, per dare all'apertura a sinistra il pieno e naturale significato che non può non intendersi anche in Sicilia partecipazione della classe lavoratrice alla direzione del Governo regionale».

A Livorno e Isola del Liri grandi successi della CGIL

L'86% alla Richard Ginori e l'89 alla Cartiera Boimond

Due belle vittorie ha ottenuto la CGIL nelle elezioni per il rinnovo della C. n. negli stabilimenti Richard Ginori di Livorno e Boimond di Isola del Liri (Frosinone). Alla Richard Ginori, i risultati sono stati i seguenti: votanti 231, voti validi 211, schede bianche 5, schede nulle 2; CGIL voti 208 pari all'86,4%, Uil-Indipendenti voti 33 pari al 13,6%.

La campagna elettorale è stata caratterizzata da un intervento massiccio della organizzazione scissionista che ha basato tutta la sua propaganda contro la CGIL. Conviene per tre volte consecutive ai domicili di ogni singolo lavoratore, e con i manifesti la Uil-Indipendenti ha tentato di avvalorare la tesi di una CGIL infestata da PCI ripetendo in sordina le intimidazioni del padronato: «State intelligenti, pensate alle vostre famiglie» ecc., pensando con ciò di inquietare la fiducia degli operai.

La CGIL dal canto suo si è limitata a svolgere una normale propaganda all'interno della fabbrica, basata su un programma molto concreto di rivendicazioni nel quadro della difesa delle libertà sindacali e democratiche dei lavoratori; propaganda che, come abbiamo visto, ha dato risultati positivi.

Alla cartiera Boimond di Isola del Liri (Frosinone) i risultati sono stati i seguenti (tra parentesi quelli dello scorso anno): CGIL 247 (237) pari all'89,16% (82,23%), Uil 30 (31). La CGIL ha ottenuto 4 (3) seggi, la Uil non ha ottenuto nessun seggio perdendo quello che aveva lo scorso anno.

(Continuazione dalla 1. pag.)

per la guerra». Noi comunisti vogliamo un Paese forte, sicuro e indipendente e ci distinguono da altri settori di questa Camera proprio perché abbiamo fiducia nella possibilità di assicurare la indipendenza all'Italia. Da noi non si tratta di difendere le nostre frontiere da un pericolo inesistente, ma che si vuole invece compiere un atto politico.

Questo atto è grave e altamente, in primo luogo perché consolida e estende quelle basi e quei comandi militari stranieri che De Gasperi, al momento del voto del Patto atlantico, escludeva assolutamente potessero essere installati sul nostro suolo. Fino a ieri si poteva parlare soltanto di comandi; oggi si portano in Italia truppe straniere, senza giustificazione, in tale situazione, è inutile affermare che il Patto atlantico non contiene la clausola di non intervento automatico.

Ma il trasferimento delle truppe americane — ha aggiunto Pajetta — è grave e altamente soprattutto per il momento in cui avviene, cioè all'indomani della Conferenza di Ginevra. Si rende conto il governo che in tal modo esso esprime un giudizio negativo sul trattato austriaco, che si può dire abbia aperto la strada all'intervento di truppe straniere.

Ma il trasferimento delle truppe americane — ha aggiunto Pajetta — è grave e altamente soprattutto per il momento in cui avviene, cioè all'indomani della Conferenza di Ginevra. Si rende conto il governo che in tal modo esso esprime un giudizio negativo sul trattato austriaco, che si può dire abbia aperto la strada all'intervento di truppe straniere.

Ma il trasferimento delle truppe americane — ha aggiunto Pajetta — è grave e altamente soprattutto per il momento in cui avviene, cioè all'indomani della Conferenza di Ginevra. Si rende conto il governo che in tal modo esso esprime un giudizio negativo sul trattato austriaco, che si può dire abbia aperto la strada all'intervento di truppe straniere.

Ma il trasferimento delle truppe americane — ha aggiunto Pajetta — è grave e altamente soprattutto per il momento in cui avviene, cioè all'indomani della Conferenza di Ginevra. Si rende conto il governo che in tal modo esso esprime un giudizio negativo sul trattato austriaco, che si può dire abbia aperto la strada all'intervento di truppe straniere.

Ma il trasferimento delle truppe americane — ha aggiunto Pajetta — è grave e altamente soprattutto per il momento in cui avviene, cioè all'indomani della Conferenza di Ginevra. Si rende conto il governo che in tal modo esso esprime un giudizio negativo sul trattato austriaco, che si può dire abbia aperto la strada all'intervento di truppe straniere.

Ma il trasferimento delle truppe americane — ha aggiunto Pajetta — è grave e altamente soprattutto per il momento in cui avviene, cioè all'indomani della Conferenza di Ginevra. Si rende conto il governo che in tal modo esso esprime un giudizio negativo sul trattato austriaco, che si può dire abbia aperto la strada all'intervento di truppe straniere.

Ma il trasferimento delle truppe americane — ha aggiunto Pajetta — è grave e altamente soprattutto per il momento in cui avviene, cioè all'indomani della Conferenza di Ginevra. Si rende conto il governo che in tal modo esso esprime un giudizio negativo sul trattato austriaco, che si può dire abbia aperto la strada all'intervento di truppe straniere.

L'intervento di Pajetta alla Camera dei Deputati

(Continuazione dalla 1. pag.)

La Camera dei Deputati ha approvato la proposta di legge per la riforma dell'ordinamento giudiziario, con 350 voti contro 150.

La Camera dei Deputati ha approvato la proposta di legge per la riforma dell'ordinamento giudiziario, con 350 voti contro 150.

La Camera dei Deputati ha approvato la proposta di legge per la riforma dell'ordinamento giudiziario, con 350 voti contro 150.

La Camera dei Deputati ha approvato la proposta di legge per la riforma dell'ordinamento giudiziario, con 350 voti contro 150.

La Camera dei Deputati ha approvato la proposta di legge per la riforma dell'ordinamento giudiziario, con 350 voti contro 150.

La Camera dei Deputati ha approvato la proposta di legge per la riforma dell'ordinamento giudiziario, con 350 voti contro 150.

La Camera dei Deputati ha approvato la proposta di legge per la riforma dell'ordinamento giudiziario, con 350 voti contro 150.

La Camera dei Deputati ha approvato la proposta di legge per la riforma dell'ordinamento giudiziario, con 350 voti contro 150.

La Camera dei Deputati ha approvato la proposta di legge per la riforma dell'ordinamento giudiziario, con 350 voti contro 150.

La Camera dei Deputati ha approvato la proposta di legge per la riforma dell'ordinamento giudiziario, con 350 voti contro 150.

La Camera dei Deputati ha approvato la proposta di legge per la riforma dell'ordinamento giudiziario, con 350 voti contro 150.

La Camera dei Deputati ha approvato la proposta di legge per la riforma dell'ordinamento giudiziario, con 350 voti contro 150.

La Camera dei Deputati ha approvato la proposta di legge per la riforma dell'ordinamento giudiziario, con 350 voti contro 150.

La Camera dei Deputati ha approvato la proposta di legge per la riforma dell'ordinamento giudiziario, con 350 voti contro 150.

Simbini capo del gruppo parlamentare del PSDI

Il gruppo parlamentare della Camera del PSDI ha proceduto ieri alla nomina del proprio presidente in sostituzione dell'on. Paolo Rossi, chiamato a far parte del nuovo governo. E' risultato eletto l'on. Alberto Simbini.

Il gruppo parlamentare della Camera del PSDI ha proceduto ieri alla nomina del proprio presidente in sostituzione dell'on. Paolo Rossi, chiamato a far parte del nuovo governo. E' risultato eletto l'on. Alberto Simbini.

Il gruppo parlamentare della Camera del PSDI ha proceduto ieri alla nomina del proprio presidente in sostituzione dell'on. Paolo Rossi, chiamato a far parte del nuovo governo. E' risultato eletto l'on. Alberto Simbini.

Il gruppo parlamentare della Camera del PSDI ha proceduto ieri alla nomina del proprio presidente in sostituzione dell'on. Paolo Rossi, chiamato a far parte del nuovo governo. E' risultato eletto l'on. Alberto Simbini.

Il gruppo parlamentare della Camera del PSDI ha proceduto ieri alla nomina del proprio presidente in sostituzione dell'on. Paolo Rossi, chiamato a far parte del nuovo governo. E' risultato eletto l'on. Alberto Simbini.

Il gruppo parlamentare della Camera del PSDI ha proceduto ieri alla nomina del proprio presidente in sostituzione dell'on. Paolo Rossi, chiamato a far parte del nuovo governo. E' risultato eletto l'on. Alberto Simbini.

Il gruppo parlamentare della Camera del PSDI ha proceduto ieri alla nomina del proprio presidente in sostituzione dell'on. Paolo Rossi, chiamato a far parte del nuovo governo. E' risultato eletto l'on. Alberto Simbini.

Il gruppo parlamentare della Camera del PSDI ha proceduto ieri alla nomina del proprio presidente in sostituzione dell'on. Paolo Rossi, chiamato a far parte del nuovo governo. E' risultato eletto l'on. Alberto Simbini.

Il gruppo parlamentare della Camera del PSDI ha proceduto ieri alla nomina del proprio presidente in sostituzione dell'on. Paolo Rossi, chiamato a far parte del nuovo governo. E' risultato eletto l'on. Alberto Simbini.

Il gruppo parlamentare della Camera del PSDI ha proceduto ieri alla nomina del proprio presidente in sostituzione dell'on. Paolo Rossi, chiamato a far parte del nuovo governo. E' risultato eletto l'on. Alberto Simbini.

Il gruppo parlamentare della Camera del PSDI ha proceduto ieri alla nomina del proprio presidente in sostituzione dell'on. Paolo Rossi, chiamato a far parte del nuovo governo. E' risultato eletto l'on. Alberto Simbini.

Il gruppo parlamentare della Camera del PSDI ha proceduto ieri alla nomina del proprio presidente in sostituzione dell'on. Paolo Rossi, chiamato a far parte del nuovo governo. E' risultato eletto l'on. Alberto Simbini.

Il gruppo parlamentare della Camera del PSDI ha proceduto ieri alla nomina del proprio presidente in sostituzione dell'on. Paolo Rossi, chiamato a far parte del nuovo governo. E' risultato eletto l'on. Alberto Simbini.

Il gruppo parlamentare della Camera del PSDI ha proceduto ieri alla nomina del proprio presidente in sostituzione dell'on. Paolo Rossi, chiamato a far parte del nuovo governo. E' risultato eletto l

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

ATTENTI ALLA SALUTE DEI BAMBINI

Anche l'estate ha due facce in questa nostra grande città

Quanti bambini andranno quest'anno in colonia — Alcune cifre dell'UDI — Un invito al nuovo ministro degli Interni

Il ghibli soffia su Roma... dicono i titoli dei giornali e i lettori, forti della loro esperienza, consentono. L'estate è ormai entrata nella sua fase acuta: l'asfalto bolle, la polvere soffoca, il sudore irrompe dal corpo. Eppure, l'estate è la stagione che tutti attendono: estate significa vacanze, allegri soggiorni al mare o in montagna, settimane di libertà dopo lunghi mesi di fatica.

Ma in questa nostra città, anche l'estate ha due facce: una per chi ha i mezzi per passare le "ferie", lontano dall'aria torrida della città, dove chi, invece, è costretto a rimanere chiuso in questa immensa gabbia di cemento infuocato. E, purtroppo, oggi sono sempre più numerosi coloro che rimangono a Roma, godendo al massimo di una serata di "nonno" al Pincio. Così, in questa stagione, i mali di Roma divengono tutti più acuti.

Andate di questi giorni nelle borgate: un inferno di polvere e di caldo circonda le case e le baracche, rende questi luoghi più inabitabili che mai. Naturalmente, il soffio del ghibli, proprio qui, è più forte, proprio qui i bimbi per i quali l'estate dovrebbe essere invece il tempo dei giochi, della libertà del campo, della libertà della matina nei boschi di montagna. Di questi giorni, migliaia di madri vorrebbero inviare almeno i loro figli fuori da questa borgata infuocata, lontano dalla polvere, lontano dal sole, lontano dalle malattie, lontano dalla canicola che rende affaticati i volti freschi dei bimbi. Ma come fare, quando il bilancio non lo consente? Come fare, quando lo stipendio basta appena per non morire di fame a casa propria? Fare un debito, con la prospettiva di un terribile bilancio a fine anno, come controllare i bimbi e i ragazzi, che ormai liberi dalle scuole, vogliono finalmente dare libero sfogo alle gambe tenute per tanto tempo ferme sotto i banchi, alla loro voglia d'aria e di luce? Per molti, cambiare aria sarebbe assolutamente necessario. L'ha detto il medico: «Se vuole che suo figlio si rimetta, lo mandi fuori, in estate, al mare, o in montagna, o in colonia, o in un luogo tranquillo».

E allora? E allora, si dice, mandare i bambini in colonia, dove le condizioni sono migliori, dove vedono fotografie sulle pareti di diverse riviste, bambini felici, a torso nudo, abbronzati dal sole dall'aria aperta. E così dovrebbe essere, e così è, in ogni anno, proprio su questo punto, invece sorgono mille difficoltà: lo Stato, al quale incombe il compito di provvedere ai figli di chi non ha mezzi sufficienti, si ricorda che occorre risparmiare e stanziare fondi di gran lunga insufficienti.

Quest'anno, a giudicare dalle proteste che si giungono da tutte le zone popolari della città, sembra che le cose vadano ancora peggio che negli anni scorsi. Dovunque le madri si rivolgono non ricevono che rifiuti. Le organizzazioni democratiche, pur lavorando da settimane, non sono riuscite ad ottenere molto, anzi ad ottenere risposte che non sono altro che parole. Pare che bastano a dare un'idea della situazione: i posti delle colonie permanenti e temporanee del Comune sono soltanto 350; sono circa il 10% dei bimbi segnalati dalle vigilanti sanitarie dei quartieri potranno andare in colonia, e si noti che i "ratini" di bimbi che non avrebbero potuto essere ammessi, sono assai numerosi.

Un quadro ancora più chiaro e dettagliato emerge dalle cifre fornite dall'UDI provinciale, alla quale giornalmente si rivolgono centinaia di madri. L'UDI ha ottenuto, tramite la Prefettura, l'invio di 500 bimbi nelle colonie degli enti che hanno ricevuto contributo statale. Ma le domande ricevute dall'UDI erano però tremila. Forlissima differenza, quindi, fra la richiesta e l'invio e nei quartieri se ne ricordano le condizioni. Ci rivolgiamo a Garbatella solo 5 bimbi saranno inviati al mare; a Prima-

valle 30, a Torpignattara fra i 35 e i 45, a Pietralata 20 (e duecento erano le richieste), a Latina Metronio 20. Nella provincia — dove vivono i braccianti che certo non hanno la possibilità di provvedere a vacanze dei propri figli — un'altra 1000 domande solo 300 bimbi saranno inviati in colonia.

Ma le cause di questa situazione, che lascia insoddisfatti la grande maggioranza delle richieste delle mamme? In primo luogo, lo abbiamo detto, in insufficienza degli stanziamenti. Non si riesce a comprendere in base a quali criteri questi stanziamenti vengano stabiliti, non certo, comunque, in base alle esigenze. Sembra che il governo decida a "risposta", proprio quando il mezzo la salute dei bambini. Occorre, dunque, innanzitutto che il nuovo ministro degli Interni, che ha l'incarico di provvedere a questa situazione, si accenda in tempo (proprio ora) di averne la prima partenza (ufficiale), i fondi per le colonie.

Ma, un altro motivo va rilevato. I pochi fondi che esistono sono stati finora concentrati su un numero assai ristretto di organizzazioni. Naturalmente, la maggior parte del fondo del defunto governo Scelba, la ripartizione è avvenuta non in base alle capacità e alle possibilità dei vari enti e delle varie organizzazioni, ma in base al potere politico. La grande preferita è stata, quindi, la Pontificia opera d'assistenza, esclusa, invece, è stata l'UDI. Ora, a parte la inequivocabile non la comode, ma la scomoda, queste decisioni portino a gravi conseguenze. In primo luogo, infatti, la competizione fra le varie organizzazioni partecipi certo a un certo punto, ma la ripartizione qualitativa delle colonie e i genitori sarebbero liberi di scegliere fra concorrenza e la libera scelta non sono tenute per tanto tempo ferme sotto i banchi, alla loro voglia d'aria e di luce? Per molti, cambiare aria sarebbe assolutamente necessario. L'ha detto il medico: «Se vuole che suo figlio si rimetta, lo mandi fuori, in estate, al mare, o in montagna, o in colonia, o in un luogo tranquillo».

E allora? E allora, si dice, mandare i bambini in colonia, dove le condizioni sono migliori, dove vedono fotografie sulle pareti di diverse riviste, bambini felici, a torso nudo, abbronzati dal sole dall'aria aperta. E così dovrebbe essere, e così è, in ogni anno, proprio su questo punto, invece sorgono mille difficoltà: lo Stato, al quale incombe il compito di provvedere ai figli di chi non ha mezzi sufficienti, si ricorda che occorre risparmiare e stanziare fondi di gran lunga insufficienti.

Quest'anno, a giudicare dalle proteste che si giungono da tutte le zone popolari della città, sembra che le cose vadano ancora peggio che negli anni scorsi. Dovunque le madri si rivolgono non ricevono che rifiuti. Le organizzazioni democratiche, pur lavorando da settimane, non sono riuscite ad ottenere molto, anzi ad ottenere risposte che non sono altro che parole. Pare che bastano a dare un'idea della situazione: i posti delle colonie permanenti e temporanee del Comune sono soltanto 350; sono circa il 10% dei bimbi segnalati dalle vigilanti sanitarie dei quartieri potranno andare in colonia, e si noti che i "ratini" di bimbi che non avrebbero potuto essere ammessi, sono assai numerosi.

Un quadro ancora più chiaro e dettagliato emerge dalle cifre fornite dall'UDI provinciale, alla quale giornalmente si rivolgono centinaia di madri. L'UDI ha ottenuto, tramite la Prefettura, l'invio di 500 bimbi nelle colonie degli enti che hanno ricevuto contributo statale. Ma le domande ricevute dall'UDI erano però tremila. Forlissima differenza, quindi, fra la richiesta e l'invio e nei quartieri se ne ricordano le condizioni. Ci rivolgiamo a Garbatella solo 5 bimbi saranno inviati al mare; a Prima-

valle 30, a Torpignattara fra i 35 e i 45, a Pietralata 20 (e duecento erano le richieste), a Latina Metronio 20. Nella provincia — dove vivono i braccianti che certo non hanno la possibilità di provvedere a vacanze dei propri figli — un'altra 1000 domande solo 300 bimbi saranno inviati in colonia.

Ma le cause di questa situazione, che lascia insoddisfatti la grande maggioranza delle richieste delle mamme? In primo luogo, lo abbiamo detto, in insufficienza degli stanziamenti. Non si riesce a comprendere in base a quali criteri questi stanziamenti vengano stabiliti, non certo, comunque, in base alle esigenze. Sembra che il governo decida a "risposta", proprio quando il mezzo la salute dei bambini. Occorre, dunque, innanzitutto che il nuovo ministro degli Interni, che ha l'incarico di provvedere a questa situazione, si accenda in tempo (proprio ora) di averne la prima partenza (ufficiale), i fondi per le colonie.

Ma, un altro motivo va rilevato. I pochi fondi che esistono sono stati finora concentrati su un numero assai ristretto di organizzazioni. Naturalmente, la maggior parte del fondo del defunto governo Scelba, la ripartizione è avvenuta non in base alle capacità e alle possibilità dei vari enti e delle varie organizzazioni, ma in base al potere politico. La grande preferita è stata, quindi, la Pontificia opera d'assistenza, esclusa, invece, è stata l'UDI. Ora, a parte la inequivocabile non la comode, ma la scomoda, queste decisioni portino a gravi conseguenze. In primo luogo, infatti, la competizione fra le varie organizzazioni partecipi certo a un certo punto, ma la ripartizione qualitativa delle colonie e i genitori sarebbero liberi di scegliere fra concorrenza e la libera scelta non sono tenute per tanto tempo ferme sotto i banchi, alla loro voglia d'aria e di luce? Per molti, cambiare aria sarebbe assolutamente necessario. L'ha detto il medico: «Se vuole che suo figlio si rimetta, lo mandi fuori, in estate, al mare, o in montagna, o in colonia, o in un luogo tranquillo».

E allora? E allora, si dice, mandare i bambini in colonia, dove le condizioni sono migliori, dove vedono fotografie sulle pareti di diverse riviste, bambini felici, a torso nudo, abbronzati dal sole dall'aria aperta. E così dovrebbe essere, e così è, in ogni anno, proprio su questo punto, invece sorgono mille difficoltà: lo Stato, al quale incombe il compito di provvedere ai figli di chi non ha mezzi sufficienti, si ricorda che occorre risparmiare e stanziare fondi di gran lunga insufficienti.

Quest'anno, a giudicare dalle proteste che si giungono da tutte le zone popolari della città, sembra che le cose vadano ancora peggio che negli anni scorsi. Dovunque le madri si rivolgono non ricevono che rifiuti. Le organizzazioni democratiche, pur lavorando da settimane, non sono riuscite ad ottenere molto, anzi ad ottenere risposte che non sono altro che parole. Pare che bastano a dare un'idea della situazione: i posti delle colonie permanenti e temporanee del Comune sono soltanto 350; sono circa il 10% dei bimbi segnalati dalle vigilanti sanitarie dei quartieri potranno andare in colonia, e si noti che i "ratini" di bimbi che non avrebbero potuto essere ammessi, sono assai numerosi.

Un quadro ancora più chiaro e dettagliato emerge dalle cifre fornite dall'UDI provinciale, alla quale giornalmente si rivolgono centinaia di madri. L'UDI ha ottenuto, tramite la Prefettura, l'invio di 500 bimbi nelle colonie degli enti che hanno ricevuto contributo statale. Ma le domande ricevute dall'UDI erano però tremila. Forlissima differenza, quindi, fra la richiesta e l'invio e nei quartieri se ne ricordano le condizioni. Ci rivolgiamo a Garbatella solo 5 bimbi saranno inviati al mare; a Prima-

valle 30, a Torpignattara fra i 35 e i 45, a Pietralata 20 (e duecento erano le richieste), a Latina Metronio 20. Nella provincia — dove vivono i braccianti che certo non hanno la possibilità di provvedere a vacanze dei propri figli — un'altra 1000 domande solo 300 bimbi saranno inviati in colonia.

Ma le cause di questa situazione, che lascia insoddisfatti la grande maggioranza delle richieste delle mamme? In primo luogo, lo abbiamo detto, in insufficienza degli stanziamenti. Non si riesce a comprendere in base a quali criteri questi stanziamenti vengano stabiliti, non certo, comunque, in base alle esigenze. Sembra che il governo decida a "risposta", proprio quando il mezzo la salute dei bambini. Occorre, dunque, innanzitutto che il nuovo ministro degli Interni, che ha l'incarico di provvedere a questa situazione, si accenda in tempo (proprio ora) di averne la prima partenza (ufficiale), i fondi per le colonie.

Ma, un altro motivo va rilevato. I pochi fondi che esistono sono stati finora concentrati su un numero assai ristretto di organizzazioni. Naturalmente, la maggior parte del fondo del defunto governo Scelba, la ripartizione è avvenuta non in base alle capacità e alle possibilità dei vari enti e delle varie organizzazioni, ma in base al potere politico. La grande preferita è stata, quindi, la Pontificia opera d'assistenza, esclusa, invece, è stata l'UDI. Ora, a parte la inequivocabile non la comode, ma la scomoda, queste decisioni portino a gravi conseguenze. In primo luogo, infatti, la competizione fra le varie organizzazioni partecipi certo a un certo punto, ma la ripartizione qualitativa delle colonie e i genitori sarebbero liberi di scegliere fra concorrenza e la libera scelta non sono tenute per tanto tempo ferme sotto i banchi, alla loro voglia d'aria e di luce? Per molti, cambiare aria sarebbe assolutamente necessario. L'ha detto il medico: «Se vuole che suo figlio si rimetta, lo mandi fuori, in estate, al mare, o in montagna, o in colonia, o in un luogo tranquillo».

E allora? E allora, si dice, mandare i bambini in colonia, dove le condizioni sono migliori, dove vedono fotografie sulle pareti di diverse riviste, bambini felici, a torso nudo, abbronzati dal sole dall'aria aperta. E così dovrebbe essere, e così è, in ogni anno, proprio su questo punto, invece sorgono mille difficoltà: lo Stato, al quale incombe il compito di provvedere ai figli di chi non ha mezzi sufficienti, si ricorda che occorre risparmiare e stanziare fondi di gran lunga insufficienti.

Quest'anno, a giudicare dalle proteste che si giungono da tutte le zone popolari della città, sembra che le cose vadano ancora peggio che negli anni scorsi. Dovunque le madri si rivolgono non ricevono che rifiuti. Le organizzazioni democratiche, pur lavorando da settimane, non sono riuscite ad ottenere molto, anzi ad ottenere risposte che non sono altro che parole. Pare che bastano a dare un'idea della situazione: i posti delle colonie permanenti e temporanee del Comune sono soltanto 350; sono circa il 10% dei bimbi segnalati dalle vigilanti sanitarie dei quartieri potranno andare in colonia, e si noti che i "ratini" di bimbi che non avrebbero potuto essere ammessi, sono assai numerosi.

Un quadro ancora più chiaro e dettagliato emerge dalle cifre fornite dall'UDI provinciale, alla quale giornalmente si rivolgono centinaia di madri. L'UDI ha ottenuto, tramite la Prefettura, l'invio di 500 bimbi nelle colonie degli enti che hanno ricevuto contributo statale. Ma le domande ricevute dall'UDI erano però tremila. Forlissima differenza, quindi, fra la richiesta e l'invio e nei quartieri se ne ricordano le condizioni. Ci rivolgiamo a Garbatella solo 5 bimbi saranno inviati al mare; a Prima-

valle 30, a Torpignattara fra i 35 e i 45, a Pietralata 20 (e duecento erano le richieste), a Latina Metronio 20. Nella provincia — dove vivono i braccianti che certo non hanno la possibilità di provvedere a vacanze dei propri figli — un'altra 1000 domande solo 300 bimbi saranno inviati in colonia.



LA FOTO del giorno

«Miss Cinema - Roma 1955»
al Belvedere delle Rose

Una serata eccezionale durante la quale una nuova affluenza di circa 600 persone ha visto la grande maggioranza delle richieste delle mamme? In primo luogo, lo abbiamo detto, in insufficienza degli stanziamenti. Non si riesce a comprendere in base a quali criteri questi stanziamenti vengano stabiliti, non certo, comunque, in base alle esigenze. Sembra che il governo decida a "risposta", proprio quando il mezzo la salute dei bambini. Occorre, dunque, innanzitutto che il nuovo ministro degli Interni, che ha l'incarico di provvedere a questa situazione, si accenda in tempo (proprio ora) di averne la prima partenza (ufficiale), i fondi per le colonie.

Ma, un altro motivo va rilevato. I pochi fondi che esistono sono stati finora concentrati su un numero assai ristretto di organizzazioni. Naturalmente, la maggior parte del fondo del defunto governo Scelba, la ripartizione è avvenuta non in base alle capacità e alle possibilità dei vari enti e delle varie organizzazioni, ma in base al potere politico. La grande preferita è stata, quindi, la Pontificia opera d'assistenza, esclusa, invece, è stata l'UDI. Ora, a parte la inequivocabile non la comode, ma la scomoda, queste decisioni portino a gravi conseguenze. In primo luogo, infatti, la competizione fra le varie organizzazioni partecipi certo a un certo punto, ma la ripartizione qualitativa delle colonie e i genitori sarebbero liberi di scegliere fra concorrenza e la libera scelta non sono tenute per tanto tempo ferme sotto i banchi, alla loro voglia d'aria e di luce? Per molti, cambiare aria sarebbe assolutamente necessario. L'ha detto il medico: «Se vuole che suo figlio si rimetta, lo mandi fuori, in estate, al mare, o in montagna, o in colonia, o in un luogo tranquillo».

E allora? E allora, si dice, mandare i bambini in colonia, dove le condizioni sono migliori, dove vedono fotografie sulle pareti di diverse riviste, bambini felici, a torso nudo, abbronzati dal sole dall'aria aperta. E così dovrebbe essere, e così è, in ogni anno, proprio su questo punto, invece sorgono mille difficoltà: lo Stato, al quale incombe il compito di provvedere ai figli di chi non ha mezzi sufficienti, si ricorda che occorre risparmiare e stanziare fondi di gran lunga insufficienti.

Quest'anno, a giudicare dalle proteste che si giungono da tutte le zone popolari della città, sembra che le cose vadano ancora peggio che negli anni scorsi. Dovunque le madri si rivolgono non ricevono che rifiuti. Le organizzazioni democratiche, pur lavorando da settimane, non sono riuscite ad ottenere molto, anzi ad ottenere risposte che non sono altro che parole. Pare che bastano a dare un'idea della situazione: i posti delle colonie permanenti e temporanee del Comune sono soltanto 350; sono circa il 10% dei bimbi segnalati dalle vigilanti sanitarie dei quartieri potranno andare in colonia, e si noti che i "ratini" di bimbi che non avrebbero potuto essere ammessi, sono assai numerosi.

Un quadro ancora più chiaro e dettagliato emerge dalle cifre fornite dall'UDI provinciale, alla quale giornalmente si rivolgono centinaia di madri. L'UDI ha ottenuto, tramite la Prefettura, l'invio di 500 bimbi nelle colonie degli enti che hanno ricevuto contributo statale. Ma le domande ricevute dall'UDI erano però tremila. Forlissima differenza, quindi, fra la richiesta e l'invio e nei quartieri se ne ricordano le condizioni. Ci rivolgiamo a Garbatella solo 5 bimbi saranno inviati al mare; a Prima-

valle 30, a Torpignattara fra i 35 e i 45, a Pietralata 20 (e duecento erano le richieste), a Latina Metronio 20. Nella provincia — dove vivono i braccianti che certo non hanno la possibilità di provvedere a vacanze dei propri figli — un'altra 1000 domande solo 300 bimbi saranno inviati in colonia.

Ma le cause di questa situazione, che lascia insoddisfatti la grande maggioranza delle richieste delle mamme? In primo luogo, lo abbiamo detto, in insufficienza degli stanziamenti. Non si riesce a comprendere in base a quali criteri questi stanziamenti vengano stabiliti, non certo, comunque, in base alle esigenze. Sembra che il governo decida a "risposta", proprio quando il mezzo la salute dei bambini. Occorre, dunque, innanzitutto che il nuovo ministro degli Interni, che ha l'incarico di provvedere a questa situazione, si accenda in tempo (proprio ora) di averne la prima partenza (ufficiale), i fondi per le colonie.

Ma, un altro motivo va rilevato. I pochi fondi che esistono sono stati finora concentrati su un numero assai ristretto di organizzazioni. Naturalmente, la maggior parte del fondo del defunto governo Scelba, la ripartizione è avvenuta non in base alle capacità e alle possibilità dei vari enti e delle varie organizzazioni, ma in base al potere politico. La grande preferita è stata, quindi, la Pontificia opera d'assistenza, esclusa, invece, è stata l'UDI. Ora, a parte la inequivocabile non la comode, ma la scomoda, queste decisioni portino a gravi conseguenze. In primo luogo, infatti, la competizione fra le varie organizzazioni partecipi certo a un certo punto, ma la ripartizione qualitativa delle colonie e i genitori sarebbero liberi di scegliere fra concorrenza e la libera scelta non sono tenute per tanto tempo ferme sotto i banchi, alla loro voglia d'aria e di luce? Per molti, cambiare aria sarebbe assolutamente necessario. L'ha detto il medico: «Se vuole che suo figlio si rimetta, lo mandi fuori, in estate, al mare, o in montagna, o in colonia, o in un luogo tranquillo».

E allora? E allora, si dice, mandare i bambini in colonia, dove le condizioni sono migliori, dove vedono fotografie sulle pareti di diverse riviste, bambini felici, a torso nudo, abbronzati dal sole dall'aria aperta. E così dovrebbe essere, e così è, in ogni anno, proprio su questo punto, invece sorgono mille difficoltà: lo Stato, al quale incombe il compito di provvedere ai figli di chi non ha mezzi sufficienti, si ricorda che occorre risparmiare e stanziare fondi di gran lunga insufficienti.

Quest'anno, a giudicare dalle proteste che si giungono da tutte le zone popolari della città, sembra che le cose vadano ancora peggio che negli anni scorsi. Dovunque le madri si rivolgono non ricevono che rifiuti. Le organizzazioni democratiche, pur lavorando da settimane, non sono riuscite ad ottenere molto, anzi ad ottenere risposte che non sono altro che parole. Pare che bastano a dare un'idea della situazione: i posti delle colonie permanenti e temporanee del Comune sono soltanto 350; sono circa il 10% dei bimbi segnalati dalle vigilanti sanitarie dei quartieri potranno andare in colonia, e si noti che i "ratini" di bimbi che non avrebbero potuto essere ammessi, sono assai numerosi.

VIETATO il transito

Questa decisione è stata presa dalla commissione di controllo della circolazione in viale dell'Esquilino. Il transito dei mezzi pesanti, in viale dell'Esquilino, è vietato. La decisione è stata presa dalla commissione di controllo della circolazione in viale dell'Esquilino. Il transito dei mezzi pesanti, in viale dell'Esquilino, è vietato.

La commissione di controllo della circolazione in viale dell'Esquilino ha deciso di vietare il transito dei mezzi pesanti. La decisione è stata presa dalla commissione di controllo della circolazione in viale dell'Esquilino. Il transito dei mezzi pesanti, in viale dell'Esquilino, è vietato.

La commissione di controllo della circolazione in viale dell'Esquilino ha deciso di vietare il transito dei mezzi pesanti. La decisione è stata presa dalla commissione di controllo della circolazione in viale dell'Esquilino. Il transito dei mezzi pesanti, in viale dell'Esquilino, è vietato.

La commissione di controllo della circolazione in viale dell'Esquilino ha deciso di vietare il transito dei mezzi pesanti. La decisione è stata presa dalla commissione di controllo della circolazione in viale dell'Esquilino. Il transito dei mezzi pesanti, in viale dell'Esquilino, è vietato.

La commissione di controllo della circolazione in viale dell'Esquilino ha deciso di vietare il transito dei mezzi pesanti. La decisione è stata presa dalla commissione di controllo della circolazione in viale dell'Esquilino. Il transito dei mezzi pesanti, in viale dell'Esquilino, è vietato.

La commissione di controllo della circolazione in viale dell'Esquilino ha deciso di vietare il transito dei mezzi pesanti. La decisione è stata presa dalla commissione di controllo della circolazione in viale dell'Esquilino. Il transito dei mezzi pesanti, in viale dell'Esquilino, è vietato.

La commissione di controllo della circolazione in viale dell'Esquilino ha deciso di vietare il transito dei mezzi pesanti. La decisione è stata presa dalla commissione di controllo della circolazione in viale dell'Esquilino. Il transito dei mezzi pesanti, in viale dell'Esquilino, è vietato.

La commissione di controllo della circolazione in viale dell'Esquilino ha deciso di vietare il transito dei mezzi pesanti. La decisione è stata presa dalla commissione di controllo della circolazione in viale dell'Esquilino. Il transito dei mezzi pesanti, in viale dell'Esquilino, è vietato.

La commissione di controllo della circolazione in viale dell'Esquilino ha deciso di vietare il transito dei mezzi pesanti. La decisione è stata presa dalla commissione di controllo della circolazione in viale dell'Esquilino. Il transito dei mezzi pesanti, in viale dell'Esquilino, è vietato.

La commissione di controllo della circolazione in viale dell'Esquilino ha deciso di vietare il transito dei mezzi pesanti. La decisione è stata presa dalla commissione di controllo della circolazione in viale dell'Esquilino. Il transito dei mezzi pesanti, in viale dell'Esquilino, è vietato.

La commissione di controllo della circolazione in viale dell'Esquilino ha deciso di vietare il transito dei mezzi pesanti. La decisione è stata presa dalla commissione di controllo della circolazione in viale dell'Esquilino. Il transito dei mezzi pesanti, in viale dell'Esquilino, è vietato.

La commissione di controllo della circolazione in viale dell'Esquilino ha deciso di vietare il transito dei mezzi pesanti. La decisione è stata presa dalla commissione di controllo della circolazione in viale dell'Esquilino. Il transito dei mezzi pesanti, in viale dell'Esquilino, è vietato.

La commissione di controllo della circolazione in viale dell'Esquilino ha deciso di vietare il transito dei mezzi pesanti. La decisione è stata presa dalla commissione di controllo della circolazione in viale dell'Esquilino. Il transito dei mezzi pesanti, in viale dell'Esquilino, è vietato.

La commissione di controllo della circolazione in viale dell'Esquilino ha deciso di vietare il transito dei mezzi pesanti. La decisione è stata presa dalla commissione di controllo della circolazione in viale dell'Esquilino. Il transito dei mezzi pesanti, in viale dell'Esquilino, è vietato.

LE DECISIONI DELL'ATTIVO DI CATEGORIA

I tranvieri costretti a scendere in lotta

Un comunicato della segreteria della CGIL e dell'UIL - Le responsabilità del Comune

Le segreterie dei sindacati autoferroviari della CGIL e dell'UIL comunicano che la trattativa dell'ATAAC, come già reso noto, dopo una serie di incontri positivi che avevano fatto sperare di arrivare pacificamente a una soluzione, è venuta a mancare. Il Comune, che deve spiegare lo stato di cose, si è giunti in quanto l'azienda, in maniera irresponsabile e senza alcuna giustificazione, ha fatto addossare la colpa del fallimento al sindacato. A tale proposito la proposta che precedentemente aveva formulato, per esaminare la situazione che si è venuta a creare, si è rifiutato di accettare. Il sindacato, che ha fatto presente che l'azienda, in quanto l'azienda, in maniera irresponsabile e senza alcuna giustificazione, ha fatto addossare la colpa del fallimento al sindacato. A tale proposito la proposta che precedentemente aveva formulato, per esaminare la situazione che si è venuta a creare, si è rifiutato di accettare.

Il sindacato, che ha fatto presente che l'azienda, in quanto l'azienda, in maniera irresponsabile e senza alcuna giustificazione, ha fatto addossare la colpa del fallimento al sindacato. A tale proposito la proposta che precedentemente aveva formulato, per esaminare la situazione che si è venuta a creare, si è rifiutato di accettare.

Il sindacato, che ha fatto presente che l'azienda, in quanto l'azienda, in maniera irresponsabile e senza alcuna giustificazione, ha fatto addossare la colpa del fallimento al sindacato. A tale proposito la proposta che precedentemente aveva formulato, per esaminare la situazione che si è venuta a creare, si è rifiutato di accettare.

Il sindacato, che ha fatto presente che l'azienda, in quanto l'azienda, in maniera irresponsabile e senza alcuna giustificazione, ha fatto addossare la colpa del fallimento al sindacato. A tale proposito la proposta che precedentemente aveva formulato, per esaminare la situazione che si è venuta a creare, si è rifiutato di accettare.

Il sindacato, che ha fatto presente che l'azienda, in quanto l'azienda, in maniera irresponsabile e senza alcuna giustificazione, ha fatto addossare la colpa del fallimento al sindacato. A tale proposito la proposta che precedentemente aveva formulato, per esaminare la situazione che si è venuta a creare, si è rifiutato di accettare.

Il sindacato, che ha fatto presente che l'azienda, in quanto l'azienda, in maniera irresponsabile e senza alcuna giustificazione, ha fatto addossare la colpa del fallimento al sindacato. A tale proposito la proposta che precedentemente aveva formulato, per esaminare la situazione che si è venuta a creare, si è rifiutato di accettare.

Il sindacato, che ha fatto presente che l'azienda, in quanto l'azienda, in maniera irresponsabile e senza alcuna giustificazione, ha fatto addossare la colpa del fallimento al sindacato. A tale proposito la proposta che precedentemente aveva formulato, per esaminare la situazione che si è venuta a creare, si è rifiutato di accettare.

Il sindacato, che ha fatto presente che l'azienda, in quanto l'azienda, in maniera irresponsabile e senza alcuna giustificazione, ha fatto addossare la colpa del fallimento al sindacato. A tale proposito la proposta che precedentemente aveva formulato, per esaminare la situazione che si è venuta a creare, si è rifiutato di accettare.

Il sindacato, che ha fatto presente che l'azienda, in quanto l'azienda, in maniera irresponsabile e senza alcuna giustificazione, ha fatto addossare la colpa del fallimento al sindacato. A tale proposito la proposta che precedentemente aveva formulato, per esaminare la situazione che si è venuta a creare, si è rifiutato di accettare.

Il sindacato, che ha fatto presente che l'azienda, in quanto l'azienda, in maniera irresponsabile e senza alcuna giustificazione, ha fatto addossare la colpa del fallimento al sindacato. A tale proposito la proposta che precedentemente aveva formulato, per esaminare la situazione che si è venuta a creare, si è rifiutato di accettare.

Il sindacato, che ha fatto presente che l'azienda, in quanto l'azienda, in maniera irresponsabile e senza alcuna giustificazione, ha fatto addossare la colpa del fallimento al sindacato. A tale proposito la proposta che precedentemente aveva formulato, per esaminare la situazione che si è venuta a creare, si è rifiutato di accettare.

Il sindacato, che ha fatto presente che l'azienda, in quanto l'azienda, in maniera irresponsabile e senza alcuna giustificazione, ha fatto addossare la colpa del fallimento al sindacato. A tale proposito la proposta che precedentemente aveva formulato, per esaminare la situazione che si è venuta a creare, si è rifiutato di accettare.

Il sindacato, che ha fatto presente che l'azienda, in quanto l'azienda, in maniera irresponsabile e senza alcuna giustificazione, ha fatto addossare la colpa del fallimento al sindacato. A tale proposito la proposta che precedentemente aveva formulato, per esaminare la situazione che si è venuta a creare, si è rifiutato di accettare.

Telefono diretto
numero 685-869

Per il nuovo mercato dei fiori

La Giunta municipale, nel corso della sua riunione di ieri ha convenuto — analogamente a quanto di recente disposto per la costruzione e la gestione dei mercati coperti — sulla opportunità di avallare la iniziativa privata per la costruzione e la gestione del nuovo mercato all'ingrosso dei fiori, secondo le seguenti direttive:

La concessione non potrà avere una durata superiore agli anni 30 e verrà effettuata in base al risultato della gara a mezzo appalto-concorso. Le richieste d'invio alla gara dovranno essere fatte pervenire dagli interessati entro il giorno 30 settembre 1955 alla Segreteria tecnica dell'Ufficio V distretto presso la Ripartizione XI (Via dei Corchi 6). L'Amministrazione si riserva la facoltà di invitare le ditte che — a suo giudizio insindacabile — hanno presentato una offerta che sia stata stabilita per la presentazione delle domande, verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale. Il relativo capitolato di gara.

Una lavorante sarda ha sparato un colpo d'arma da fuoco contro un signore che si trovava in una casa di viale dell'Esquilino. Il signore è ferito e si trova in ospedale. La lavorante è stata arrestata e ha confessato di aver sparato perché il signore le aveva fatto un torto. Il signore è stato operato e si trova in buone condizioni. La lavorante è stata condannata a tre anni di carcere.

PRIMO SUCCESSO DELLA LOTTA

50 lire al giorno in più ottenute dai netturbini

I netturbini delle ditte in appalto hanno ottenuto un primo, significativo successo con la lotta conclusasi ieri. Infatti nella preannunciata riunione delle parti al ministero del Lavoro è stato sottoscritto un accordo con il quale l'associazione padronale si è impegnata a corrispondere un aumento di 50 lire al giorno, a partire dal 1° gennaio 1956, con un aumento di 50 lire giornaliere.

Le organizzazioni sindacali avevano dovuto far ricorso allo sciopero in conseguenza del dissenso delle organizzazioni padronali di corrispondere un aumento di 50 lire giornaliere. L'iniziativa della convocazione delle parti, promossa dal ministero del Lavoro, e che ha portato a netturbini questa prima vittoria, ha evitato alla cittadinanza i disagi conseguenti ad uno sciopero di 48 ore. Per illustrare la portata e le modalità di applicazione del nuovo accordo, per alcuni anni danneggiati i lavoratori, i quali giustamente, reclamano oggi le somme arretrate.

D'altra parte, nel rendere noto che il problema dei turni di servizio del personale viaggiante, così come il miglioramento del servizio, potevano trovare soluzione nel quadro del piano di riordinamento aziendale, che doveva essere predisposto entro il 31 gennaio 1956, l'impegno assunto dall'Azienda e dalla Giunta nei confronti del Consiglio Comunale e che non è stato mantenuto — si denuncia il fatto inqualificabile.

Delegazioni alla Camera per far sospendere gli sfratti

L'incubo degli sfratti esecutivi, che ha tormentato da tempo le famiglie dei netturbini, ebbe luogo un convegno delle "famiglie sfattate" all'UDI nazionale. Successivamente centinaia di delegazioni da tutti i quartieri e borgate di Roma manifestarono in Campidoglio per sollecitare la sospensione degli sfratti. L'altro ieri una delegazione di madri di famiglia sfattate dell'EUR, del Campidoglio, di Conto-Celli e di via Casti, ha accompagnato dalle dirigenti della UDI provinciale, si sono recate alla Camera per esporre al Parlamento il dramma della casa per migliaia di famiglie minacciate di sfratto. Ricevute dalla on. Luciana Viviani, le donne hanno sollecitato che la Camera discuta e approvi quanto richiesto.

PICCOLA PUBBLICITA' ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

di ogni origine. Deficienze cost. Frigidità. Senilità. Anomalie. Accertamenti pre-matrimoniali. Cure rapide-radicali. Orario: 9-12; 16-19 - Fest. 10-12. Prof. Dr. L. BERNARDINI. Spec. Derm. Clin. Roma-Parigi. Docente Univ. St. Med. Roma. Piazza Indipendenza 5 (Stazione).

Leggete Rinascita

Ultimi Giorni

VIA BALBO, 39

Un bosco di Castel Romano s'incendia per autocombustione

Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato ieri a Castel Romano, nel bosco della Propaganda Fide, della estensione di dieci ettari, in conseguenza della caduta torrida, la quale con ogni probabilità, deve aver applicato il fuoco per autocombustione. L'incendio è improvvisamente divampato nelle ore meridiane nel bosco di S. Guerico, minacciando di propagarsi al contiguo bosco di Vasselli e alle Tenute Decima e Trigoria. Questo pericolo è stato scongiurato dal pronto intervento dei Vigili del fuoco, i quali, coadiuvati dai carabinieri, dalle guardie campesche e dalla popolazione non riusciti a circoscrivere l'incendio e ad evitare così il peggio.

I Vigili del fuoco riuscirono a domare l'incendio verso le ore 16, quando già tre ettari di sottobosco erano andati perduti. I danni sono rilevanti.

Aggrediti da uno sconosciuto armato di coltello

Una incomprensibile aggressione è avvenuta l'altra sera verso le 23.30 davanti allo stabile contrassegnato con il numero 10, in viale dell'Esquilino, dove si trova la famiglia di Pasquale Coppola.

Verso le 23, i Coppola ed il rappresentante dell'aeronautica Luigi Madaro con i suoi familiari, stavano chiacchierando davanti al portone d'ingresso quando un uomo che nessuno di loro conosceva, li aggredì improvvisamente brandendo un coltello. Chi ha avuto la peggio è stato il Madaro che ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari di S. Camillo per ferite alla testa. Gli altri sono sfuggiti.

Ci vogliono i temporali per costruire le case?

Il "Popolo" e tanto altro, per un comunicato dell'Istituto case popolari, nel quale l'ing. Lombardi annuncia la sistemazione in abitazioni vere e proprie, a quanto pare, di quegli inquilini di S. Basilio che, in seguito al temporale del 16 luglio scorso, rischiavano di fare la fine dei "topi" in alcune case di S. Basilio. Poi, il giornale democristiano annuncia che «entro poche settimane» sarà dato inizio alla attuazione di un grandioso programma che prevede, sempre a S. Basilio, la costruzione, niente meno, che di 40 quattromila alloggi. Non è da escludere che si auspichi di esporre dei nuovi stanziamenti concessi in più larga misura dal ministero dei lavori pubblici, allora saranno cose da sbalordire: si porrà meno all'opera la costruzione di ben 912 alloggi per un totale di 4 mila 100 vani.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

DA PAU A BORDEAUX NORMALE TAPPA DI TRASFERIMENTO

Sfortunata fuga di Henri Sitek e vittoria di Wagtmans allo sprint

Barozzi al quarto posto nella volata a sei — Il gruppo in ritardo di 5'30" — Immutata l'alta classifica — Oggi la Bordeaux-Poitiers di 226 chilometri

(Nostro servizio particolare)

BORDEAUX, 27. — Dopo le massacranti fatiche sopportate sui Pirenei i maggiori esponenti del Tour hanno cercato un po' di riposo lasciando curare la propria condizione fisica. L'arrivo per l'intervento di un quindici piombatogli addosso quando ormai stava assaporando una bella vittoria per distacco.

In sei, quindi, si sono

presentati di ben tre regionali di Francia che avrebbero potuto almeno tentare di rendere dura la fase finale sia a Wagtmans che al nostro Barozzi. Senonché, prevenendo le mosse degli avversari, e giungendo al mezzo di comando e ha « controllato » la volata vincendola a suo piacimento. Wagtmans è non può trovare né appelli né rimproveri. Giudici severi e imparziali gli Alpi e i Pirenei hanno fatto la tendenza definitiva. Per noi poteva andare meglio se una serie di circostanze sfavorevoli non avessero impedito prima a Coletti e poi a Barozzi di battere la fuga e di battere la linea.

Stamane, alla partenza, For-

nari lamentava ancora forti dolori viscerali che lo avevano tenuto sveglio per buona parte della notte anche Forstner ha dormito male, anch'egli per disturbi gastro-intestinali e stamattina l'abbruzzese aveva un'assolutamente inattesa contro-

strollarsi, come al solito, e senza nessuno spirito d'iniziativa.

La classifica generale

1. L. ROBERT (Francia) in ore 11.37.17; 2. Roland (Francia) 11.42.17; 3. F. B. (Francia) 11.47.17; 4. B. (Francia) 11.52.17; 5. S. (Francia) 11.57.17; 6. M. (Francia) 12.02.17; 7. P. (Francia) 12.07.17; 8. G. (Francia) 12.12.17; 9. A. (Francia) 12.17.17; 10. J. (Francia) 12.22.17; 11. S. (Francia) 12.27.17; 12. S. (Francia) 12.32.17; 13. B. (Francia) 12.37.17; 14. N. (Francia) 12.42.17; 15. F. (Francia) 12.47.17; 16. P. (Francia) 12.52.17; 17. P. (Francia) 12.57.17; 18. V. (Francia) 13.02.17; 19. H. (Francia) 13.07.17; 20. A. (Francia) 13.12.17; 21. S. (Francia) 13.17.17; 22. S. (Francia) 13.22.17; 23. V. (Francia) 13.27.17; 24. H. (Francia) 13.32.17; 25. R. (Francia) 13.37.17; 26. F. (Francia) 13.42.17; 27. S. (Francia) 13.47.17; 28. S. (Francia) 13.52.17; 29. A. (Francia) 13.57.17; 30. A. (Francia) 14.02.17; 31. S. (Francia) 14.07.17; 32. S. (Francia) 14.12.17; 33. A. (Francia) 14.17.17; 34. S. (Francia) 14.22.17; 35. R. (Francia) 14.27.17; 36. B. (Francia) 14.32.17; 37. D. (Francia) 14.37.17; 38. D. (Francia) 14.42.17; 39. D. (Francia) 14.47.17; 40. D. (Francia) 14.52.17; 41. D. (Francia) 14.57.17; 42. D. (Francia) 15.02.17; 43. D. (Francia) 15.07.17; 44. D. (Francia) 15.12.17; 45. D. (Francia) 15.17.17; 46. D. (Francia) 15.22.17; 47. D. (Francia) 15.27.17; 48. D. (Francia) 15.32.17; 49. D. (Francia) 15.37.17; 50. D. (Francia) 15.42.17; 51. D. (Francia) 15.47.17; 52. D. (Francia) 15.52.17; 53. D. (Francia) 15.57.17; 54. D. (Francia) 16.02.17; 55. D. (Francia) 16.07.17; 56. D. (Francia) 16.12.17; 57. D. (Francia) 16.17.17; 58. D. (Francia) 16.22.17; 59. D. (Francia) 16.27.17; 60. D. (Francia) 16.32.17; 61. D. (Francia) 16.37.17; 62. D. (Francia) 16.42.17; 63. D. (Francia) 16.47.17; 64. D. (Francia) 16.52.17; 65. D. (Francia) 16.57.17; 66. D. (Francia) 17.02.17; 67. D. (Francia) 17.07.17; 68. D. (Francia) 17.12.17; 69. D. (Francia) 17.17.17; 70. D. (Francia) 17.22.17; 71. D. (Francia) 17.27.17; 72. D. (Francia) 17.32.17; 73. D. (Francia) 17.37.17; 74. D. (Francia) 17.42.17; 75. D. (Francia) 17.47.17; 76. D. (Francia) 17.52.17; 77. D. (Francia) 17.57.17; 78. D. (Francia) 18.02.17; 79. D. (Francia) 18.07.17; 80. D. (Francia) 18.12.17; 81. D. (Francia) 18.17.17; 82. D. (Francia) 18.22.17; 83. D. (Francia) 18.27.17; 84. D. (Francia) 18.32.17; 85. D. (Francia) 18.37.17; 86. D. (Francia) 18.42.17; 87. D. (Francia) 18.47.17; 88. D. (Francia) 18.52.17; 89. D. (Francia) 18.57.17; 90. D. (Francia) 19.02.17; 91. D. (Francia) 19.07.17; 92. D. (Francia) 19.12.17; 93. D. (Francia) 19.17.17; 94. D. (Francia) 19.22.17; 95. D. (Francia) 19.27.17; 96. D. (Francia) 19.32.17; 97. D. (Francia) 19.37.17; 98. D. (Francia) 19.42.17; 99. D. (Francia) 19.47.17; 100. D. (Francia) 19.52.17; 101. D. (Francia) 19.57.17; 102. D. (Francia) 20.02.17; 103. D. (Francia) 20.07.17; 104. D. (Francia) 20.12.17; 105. D. (Francia) 20.17.17; 106. D. (Francia) 20.22.17; 107. D. (Francia) 20.27.17; 108. D. (Francia) 20.32.17; 109. D. (Francia) 20.37.17; 110. D. (Francia) 20.42.17; 111. D. (Francia) 20.47.17; 112. D. (Francia) 20.52.17; 113. D. (Francia) 20.57.17; 114. D. (Francia) 21.02.17; 115. D. (Francia) 21.07.17; 116. D. (Francia) 21.12.17; 117. D. (Francia) 21.17.17; 118. D. (Francia) 21.22.17; 119. D. (Francia) 21.27.17; 120. D. (Francia) 21.32.17; 121. D. (Francia) 21.37.17; 122. D. (Francia) 21.42.17; 123. D. (Francia) 21.47.17; 124. D. (Francia) 21.52.17; 125. D. (Francia) 21.57.17; 126. D. (Francia) 22.02.17; 127. D. (Francia) 22.07.17; 128. D. (Francia) 22.12.17; 129. D. (Francia) 22.17.17; 130. D. (Francia) 22.22.17; 131. D. (Francia) 22.27.17; 132. D. (Francia) 22.32.17; 133. D. (Francia) 22.37.17; 134. D. (Francia) 22.42.17; 135. D. (Francia) 22.47.17; 136. D. (Francia) 22.52.17; 137. D. (Francia) 22.57.17; 138. D. (Francia) 23.02.17; 139. D. (Francia) 23.07.17; 140. D. (Francia) 23.12.17; 141. D. (Francia) 23.17.17; 142. D. (Francia) 23.22.17; 143. D. (Francia) 23.27.17; 144. D. (Francia) 23.32.17; 145. D. (Francia) 23.37.17; 146. D. (Francia) 23.42.17; 147. D. (Francia) 23.47.17; 148. D. (Francia) 23.52.17; 149. D. (Francia) 23.57.17; 150. D. (Francia) 24.02.17; 151. D. (Francia) 24.07.17; 152. D. (Francia) 24.12.17; 153. D. (Francia) 24.17.17; 154. D. (Francia) 24.22.17; 155. D. (Francia) 24.27.17; 156. D. (Francia) 24.32.17; 157. D. (Francia) 24.37.17; 158. D. (Francia) 24.42.17; 159. D. (Francia) 24.47.17; 160. D. (Francia) 24.52.17; 161. D. (Francia) 24.57.17; 162. D. (Francia) 25.02.17; 163. D. (Francia) 25.07.17; 164. D. (Francia) 25.12.17; 165. D. (Francia) 25.17.17; 166. D. (Francia) 25.22.17; 167. D. (Francia) 25.27.17; 168. D. (Francia) 25.32.17; 169. D. (Francia) 25.37.17; 170. D. (Francia) 25.42.17; 171. D. (Francia) 25.47.17; 172. D. (Francia) 25.52.17; 173. D. (Francia) 25.57.17; 174. D. (Francia) 26.02.17; 175. D. (Francia) 26.07.17; 176. D. (Francia) 26.12.17; 177. D. (Francia) 26.17.17; 178. D. (Francia) 26.22.17; 179. D. (Francia) 26.27.17; 180. D. (Francia) 26.32.17; 181. D. (Francia) 26.37.17; 182. D. (Francia) 26.42.17; 183. D. (Francia) 26.47.17; 184. D. (Francia) 26.52.17; 185. D. (Francia) 26.57.17; 186. D. (Francia) 27.02.17; 187. D. (Francia) 27.07.17; 188. D. (Francia) 27.12.17; 189. D. (Francia) 27.17.17; 190. D. (Francia) 27.22.17; 191. D. (Francia) 27.27.17; 192. D. (Francia) 27.32.17; 193. D. (Francia) 27.37.17; 194. D. (Francia) 27.42.17; 195. D. (Francia) 27.47.17; 196. D. (Francia) 27.52.17; 197. D. (Francia) 27.57.17; 198. D. (Francia) 28.02.17; 199. D. (Francia) 28.07.17; 200. D. (Francia) 28.12.17; 201. D. (Francia) 28.17.17; 202. D. (Francia) 28.22.17; 203. D. (Francia) 28.27.17; 204. D. (Francia) 28.32.17; 205. D. (Francia) 28.37.17; 206. D. (Francia) 28.42.17; 207. D. (Francia) 28.47.17; 208. D. (Francia) 28.52.17; 209. D. (Francia) 28.57.17; 210. D. (Francia) 29.02.17; 211. D. (Francia) 29.07.17; 212. D. (Francia) 29.12.17; 213. D. (Francia) 29.17.17; 214. D. (Francia) 29.22.17; 215. D. (Francia) 29.27.17; 216. D. (Francia) 29.32.17; 217. D. (Francia) 29.37.17; 218. D. (Francia) 29.42.17; 219. D. (Francia) 29.47.17; 220. D. (Francia) 29.52.17; 221. D. (Francia) 29.57.17; 222. D. (Francia) 30.02.17; 223. D. (Francia) 30.07.17; 224. D. (Francia) 30.12.17; 225. D. (Francia) 30.17.17; 226. D. (Francia) 30.22.17; 227. D. (Francia) 30.27.17; 228. D. (Francia) 30.32.17; 229. D. (Francia) 30.37.17; 230. D. (Francia) 30.42.17; 231. D. (Francia) 30.47.17; 232. D. (Francia) 30.52.17; 233. D. (Francia) 30.57.17; 234. D. (Francia) 31.02.17; 235. D. (Francia) 31.07.17; 236. D. (Francia) 31.12.17; 237. D. (Francia) 31.17.17; 238. D. (Francia) 31.22.17; 239. D. (Francia) 31.27.17; 240. D. (Francia) 31.32.17; 241. D. (Francia) 31.37.17; 242. D. (Francia) 31.42.17; 243. D. (Francia) 31.47.17; 244. D. (Francia) 31.52.17; 245. D. (Francia) 31.57.17; 246. D. (Francia) 32.02.17; 247. D. (Francia) 32.07.17; 248. D. (Francia) 32.12.17; 249. D. (Francia) 32.17.17; 250. D. (Francia) 32.22.17; 251. D. (Francia) 32.27.17; 252. D. (Francia) 32.32.17; 253. D. (Francia) 32.37.17; 254. D. (Francia) 32.42.17; 255. D. (Francia) 32.47.17; 256. D. (Francia) 32.52.17; 257. D. (Francia) 32.57.17; 258. D. (Francia) 33.02.17; 259. D. (Francia) 33.07.17; 260. D. (Francia) 33.12.17; 261. D. (Francia) 33.17.17; 262. D. (Francia) 33.22.17; 263. D. (Francia) 33.27.17; 264. D. (Francia) 33.32.17; 265. D. (Francia) 33.37.17; 266. D. (Francia) 33.42.17; 267. D. (Francia) 33.47.17; 268. D. (Francia) 33.52.17; 269. D. (Francia) 33.57.17; 270. D. (Francia) 34.02.17; 271. D. (Francia) 34.07.17; 272. D. (Francia) 34.12.17; 273. D. (Francia) 34.17.17; 274. D. (Francia) 34.22.17; 275. D. (Francia) 34.27.17; 276. D. (Francia) 34.32.17; 277. D. (Francia) 34.37.17; 278. D. (Francia) 34.42.17; 279. D. (Francia) 34.47.17; 280. D. (Francia) 34.52.17; 281. D. (Francia) 34.57.17; 282. D. (Francia) 35.02.17; 283. D. (Francia) 35.07.17; 284. D. (Francia) 35.12.17; 285. D. (Francia) 35.17.17; 286. D. (Francia) 35.22.17; 287. D. (Francia) 35.27.17; 288. D. (Francia) 35.32.17; 289. D. (Francia) 35.37.17; 290. D. (Francia) 35.42.17; 291. D. (Francia) 35.47.17; 292. D. (Francia) 35.52.17; 293. D. (Francia) 35.57.17; 294. D. (Francia) 36.02.17; 295. D. (Francia) 36.07.17; 296. D. (Francia) 36.12.17; 297. D. (Francia) 36.17.17; 298. D. (Francia) 36.22.17; 299. D. (Francia) 36.27.17; 300. D. (Francia) 36.32.17; 301. D. (Francia) 36.37.17; 302. D. (Francia) 36.42.17; 303. D. (Francia) 36.47.17; 304. D. (Francia) 36.52.17; 305. D. (Francia) 36.57.17; 306. D. (Francia) 37.02.17; 307. D. (Francia) 37.07.17; 308. D. (Francia) 37.12.17; 309. D. (Francia) 37.17.17; 310. D. (Francia) 37.22.17; 311. D. (Francia) 37.27.17; 312. D. (Francia) 37.32.17; 313. D. (Francia) 37.37.17; 314. D. (Francia) 37.42.17; 315. D. (Francia) 37.47.17; 316. D. (Francia) 37.52.17; 317. D. (Francia) 37.57.17; 318. D. (Francia) 38.02.17; 319. D. (Francia) 38.07.17; 320. D. (Francia) 38.12.17; 321. D. (Francia) 38.17.17; 322. D. (Francia) 38.22.17; 323. D. (Francia) 38.27.17; 324. D. (Francia) 38.32.17; 325. D. (Francia) 38.37.17; 326. D. (Francia) 38.42.17; 327. D. (Francia) 38.47.17; 328. D. (Francia) 38.52.17; 329. D. (Francia) 38.57.17; 330. D. (Francia) 39.02.17; 331. D. (Francia) 39.07.17; 332. D. (Francia) 39.12.17; 333. D. (Francia) 39.17.17; 334. D. (Francia) 39.22.17; 335. D. (Francia) 39.27.17; 336. D. (Francia) 39.32.17; 337. D. (Francia) 39.37.17; 338. D. (Francia) 39.42.17; 339. D. (Francia) 39.47.17; 340. D. (Francia) 39.52.17; 341. D. (Francia) 39.57.17; 342. D. (Francia) 40.02.17; 343. D. (Francia) 40.07.17; 344. D. (Francia) 40.12.17; 345. D. (Francia) 40.17.17; 346. D. (Francia) 40.22.17; 347. D. (Francia) 40.27.17; 348. D. (Francia) 40.32.17; 349. D. (Francia) 40.37.17; 350. D. (Francia) 40.42.17; 351. D. (Francia) 40.47.17; 352. D. (Francia) 40.52.17; 353. D. (Francia) 40.57.17; 354. D. (Francia) 41.02.17; 355. D. (Francia) 41.07.17; 356. D. (Francia) 41.12.17; 357. D. (Francia) 41.17.17; 358. D. (Francia) 41.22.17; 359. D. (Francia) 41.27.17; 360. D. (Francia) 41.32.17; 361. D. (Francia) 41.37.17; 362. D. (Francia) 41.42.17; 363. D. (Francia) 41.47.17; 364. D. (Francia) 41.52.17; 365. D. (Francia) 41.57.17; 366. D. (Francia) 42.02.17; 367. D. (Francia) 42.07.17; 368. D. (Francia) 42.12.17; 369. D. (Francia) 42.17.17; 370. D. (Francia) 42.22.17; 371. D. (Francia) 42.27.17; 372. D. (Francia) 42.32.17; 373. D. (Francia) 42.37.17; 374. D. (Francia) 42.42.17; 375. D. (Francia) 42.47.17; 376. D. (Francia) 42.52.17; 377. D. (Francia) 42.57.17; 378. D. (Francia) 43.02.17; 379. D. (Francia) 43.07.17; 380. D. (Francia) 43.12.17; 381. D. (Francia) 43.17.17; 382. D. (Francia) 43.22.17; 383. D. (Francia) 43.27.17; 384. D. (Francia) 43.32.17; 385. D. (Francia) 43.37.17; 386. D. (Francia) 43.42.17; 387. D. (Francia) 43.47.17; 388. D. (Francia) 43.52.17; 389. D. (Francia) 43.57.17; 390. D. (Francia) 44.02.17; 391. D. (Francia) 44.07.17; 392. D. (Francia) 44.12.17; 393. D. (Francia) 44.17.17; 394. D. (Francia) 44.22.17; 395. D. (Francia) 44.27.17; 396. D. (Francia) 44.32.17; 397. D. (Francia) 44.37.17; 398. D. (Francia) 44.42.17; 399. D. (Francia) 44.47.17; 400. D. (Francia) 44.52.17; 401. D. (Francia) 44.57.17; 402. D. (Francia) 45.02.17; 403. D. (Francia) 45.07.17; 404. D. (Francia) 45.12.17; 405. D. (Francia) 45.17.17; 406. D. (Francia) 45.22.17; 407. D. (Francia) 45.27.17; 408. D. (Francia) 45.32.17; 409. D. (Francia) 45.37.17; 410. D. (Francia) 45.42.17; 411. D. (Francia) 45.47.17; 412. D. (Francia) 45.52.17; 413. D. (Francia) 45.57.17; 414. D. (Francia) 46.02.17; 415. D. (Francia) 46.07.17; 416. D. (Francia) 46.12.17; 417. D. (Francia) 46.17.17; 418. D. (Francia) 46.22.17; 419. D. (Francia) 46.27.17; 420. D. (Francia) 46.32.17; 421. D. (Francia) 46.37.17; 422. D. (Francia) 46.42.17; 423. D. (Francia) 46.47.17; 424. D. (Francia) 46.52.17; 425. D. (Francia) 46.57.17; 426. D. (Francia) 47.02.17; 427. D. (Francia) 47.07.17; 428. D. (Francia) 47.12.17; 429. D. (Francia) 47.17.17; 430. D. (Francia) 47.22.17; 431. D. (Francia) 47.27.17; 432. D. (Francia) 47.32.17; 433. D. (Francia) 47.37.17; 434. D. (Francia) 47.42.17; 435. D. (Francia) 47.47.17; 436. D. (Francia) 47.52.17; 437. D. (Francia) 47.57.17; 438. D. (Francia) 48.02.17; 439. D. (Francia) 48.07.17; 440. D. (Francia) 48.12.17; 441. D. (Francia) 48.17.17; 442. D. (Francia) 48.22.17; 443. D. (Francia) 48.27.17; 444. D. (Francia) 48.32.17; 445. D. (Francia) 48.37.17; 446. D. (Francia) 48.42.17; 447. D. (Francia) 48.47.17; 448. D. (Francia) 48.52.17; 449. D. (Francia) 48.57.17; 450. D. (Francia) 49.02.17; 451. D. (Francia) 49.07.17; 452. D. (Francia) 49.12.17; 453. D. (Francia) 49.17.17; 454. D. (Francia) 49.22.17; 455. D. (Francia) 49.27.17; 456. D. (Francia) 49.32.17; 457. D. (Francia) 49.37.17; 458. D. (Francia) 49.42.17; 459. D. (Francia) 49.47.17; 460. D. (Francia) 49.52.17; 461. D. (Francia) 49.57.17; 462. D. (Francia) 50.02.17; 463. D. (Francia) 50.07.17; 464. D. (Francia) 50.12.17; 465. D. (Francia) 50.17.17; 466. D. (Francia) 50.22.17; 467. D. (Francia) 50.27.17; 468. D. (Francia) 50.32.17; 469. D. (Francia) 50.37.17; 470. D. (Francia) 50.42.17; 471. D. (Francia) 50.47.17; 472. D. (Francia) 50.52.17; 473. D. (Francia) 50.57.17; 474. D. (Francia) 51.02.17; 475. D. (Francia) 51.07.17; 476. D. (Francia) 51.12.17; 477. D. (Francia) 51.17.17; 478. D. (Francia) 51.22.17; 479. D. (Francia) 51.27.17; 480. D. (Francia) 51.32.17; 481. D. (Francia) 51.37.17; 482. D. (Francia) 51.42.17; 483. D. (Francia) 51.47.17; 484. D. (Francia) 51.52.17; 485. D. (Francia) 51.57.17; 486. D. (Francia) 52.02.17; 487. D. (Francia) 52.07.17; 488. D. (Francia) 52.12.17; 489. D. (Francia) 52.17.17; 490. D. (Francia) 52.22.17; 491. D. (Francia) 52.27.17; 492. D. (Francia) 52.32.17; 493. D. (Francia) 52.37.17; 494. D. (Francia) 52.42.17; 495. D. (Francia) 52.47.17; 496. D. (Francia) 52.52.17; 497. D. (Francia) 52.57.17; 498. D. (Francia) 53.02.17; 499. D. (Francia) 53.07.17; 500. D. (Francia) 53.12.17; 501. D. (Francia) 53.17.17; 502. D. (Francia) 53.22.17; 503. D. (Francia) 53.27.17; 504. D. (Francia) 53.32.17; 505. D. (Francia) 53.37.17; 506. D. (Francia) 53.42.17; 507. D. (Francia) 53.47.17; 508. D. (Francia) 53.52.17; 509. D. (Francia) 53.57.17; 510. D. (Francia) 54.02.17; 511. D. (Francia) 54.07.17; 512. D. (Francia) 54.12.17; 513. D. (Francia) 54.17.17; 514. D. (Francia) 54.22.17; 515. D. (Francia) 54.27.17; 516. D. (Francia) 54.32.17; 517. D. (Francia) 54.37.17; 518. D. (Francia) 54.42.17; 519. D. (Francia) 54.47.17; 520. D. (Francia) 54.52.17; 521. D. (Francia) 54.57.17; 522. D. (Francia) 55.02.17; 523. D. (Francia) 55.07.17; 524. D. (Francia) 55.12.17; 525. D. (Francia) 55.17.17; 526. D. (Francia) 55.22.17; 527. D. (Francia) 55.27.17; 528. D. (Francia) 55.32.17; 529. D. (Francia) 55.37.17; 530. D. (Francia) 55.42.17; 531. D. (Francia) 55.47.17; 532. D. (Francia) 55.52.17; 533. D. (Francia) 55.57.17; 534. D. (Francia) 56.02.17; 535. D. (Francia) 56.07.17; 536. D. (Francia) 56.12.17; 537. D. (Francia) 56.17.17; 538. D. (Francia) 56.22.17; 539. D. (Francia) 56.27.17; 540. D. (Francia) 56.32.17; 541. D. (Francia) 56.37.17; 542. D. (Francia) 56.42.17; 543. D. (Francia) 56.47.17; 544. D. (Francia) 56.52.17; 545. D. (Francia) 56.57.17; 546. D. (Francia) 57.02.17; 547. D. (Francia) 57.07.17; 548. D. (Francia) 57.12.17; 549. D. (Francia) 57.17.17; 550. D. (Fr

ULTIME

BULGANIN E KRUSCIOV SONO RIENTRATI IERI A MOSCA

Pieno accordo sui problemi europei fra l'URSS e la Germania democratica

Il problema tedesco non deve diventare un ostacolo per la sicurezza collettiva in Europa

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

MOSCA, 27. — Alle 17 di oggi, lo stesso apparecchio che aveva portato a Ginevra la delegazione sovietica ha toccato nuovamente la pista dell'aeroporto centrale di Mosca: ne sono scesi i compagni Bulganin e Krusiov, reduci dal breve soggiorno compiuto nella Repubblica democratica tedesca. Ai piedi della scaletta essi hanno incontrato gli altri massimi dirigenti del governo e del Partito comunista che erano venuti ad accoglierli: vi sono state strette di mano e congratulazioni sotto i lampi al magnesio dei fotografi e gli obiettivi della presa televisiva. Quindi Bulganin e Krusiov si sono recati a salutare tutti i rappresentanti del corpo diplomatico ed hanno sventolato il cappello, con la consueta cordialità, verso il gruppo dei giornalisti sovietici e stranieri. Sorridenti l'uno e l'altro non apparivano stanchi per il lungo viaggio. Come la partenza, il loro ritorno è stato improntato ad una estrema semplicità.

Nella stessa giornata è stato diramato un comunicato ufficiale sul colloquio a Berlino dai dirigenti sovietici con il governo della Germania democratica, e conclusi con un pieno accordo, in particolare sui seguenti tre punti: 1) la creazione di un sistema europeo di sicurezza collettiva, al quale dovrebbero partecipare le due Germanie, costituirebbe il modo migliore per facilitare e avvicinare la riunificazione della Germania.

2) Il problema tedesco non deve diventare un ostacolo alla soluzione del problema della sicurezza europea; 3) E' impossibile risolvere il problema tedesco senza che i governi delle due Germanie si accordino nell'interesse dell'unità del paese.

Il comunicato informa inoltre che «su iniziativa del governo della R.D.T. si è avuto uno scambio di vedute in merito ai prigionieri di guerra tedeschi. La discussione di questo problema deve essere proseguita tenendo dei desideri del governo della Germania democratica».

Nuovi messaggi di cordoglio per la scomparsa di Grieco

Telegrammi ai familiari degli onorevoli Gronchi, De Nicola, Merzagora, Leone, Moro e Fanfani

Centinaia di messaggi di cordoglio continuano a pervenire da ogni parte d'Italia alla famiglia del Camera deputato, il Greco e alla Direzione del Partito. Solo oggi abbiamo avuto notizia di quelli inviati direttamente alla famiglia dal Capo dello Stato, dal presidente della Camera e del Senato, da personalità del mondo politico. Alla Direzione del Partito hanno telegrafato i partiti fratelli dell'URSS e del Belgio, il testo a parte — e della Svizzera.

Il Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, ha inviato il seguente telegramma:

Il cordoglio del P. C. dell'URSS

Il Comitato centrale del P. C. dell'URSS, venuto a conoscenza dell'immane scomparsa del compagno Ruggero Grieco, ha così telegrafato al Comitato centrale del P. C. I.

«Il Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica esprime il suo profondo cordoglio per la scomparsa del compagno Ruggero Grieco, un grande e onesto operaio e comunista internazionale, combattente coraggioso per il rafforzamento dell'alleanza della classe operaia con i contadini».

IL COMITATO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA DELL'UNIONE SOVIETICA

ma alla moglie del compagno Grieco. «Contristato notizia scomparsa suo consorte, la signora Maria, e la perdita di un uomo di tanta intelligenza e di tanta generosità», ha scritto il sen. Enrico De Nicola, ha telegrafato alla famiglia Grieco, il quale durante l'intera vita aveva messo a servizio del popolo italiano e del movimento operaio internazionale la sua straordinaria capacità e la sua alta salma del compagno Grieco nella camera ardente allestita presso la sede del Comitato centrale, aveva inviato il messaggio seguente a Massalombarda: «La notizia della morte del senatore Ruggero Grieco reca profondo dolore al Senato che con commosso rimpianto ricorda il nostro profondissimo dolore e della nostra solidarietà. Per il Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica, Edgardo Wog».

Messaggi di cordoglio hanno anche inviato i senatori democristiani Mario Cingolani e Ugo Angelilli, nonché il repubblicano Boeri che ha così telegrafato alla famiglia Grieco: «Partecipo vostro dolore scomparsa nobile coraggioso amico».

Repubblica democratica tedesca. La stampa della capitale continua intanto ad occuparsi quotidianamente del felice esito della conferenza quadripartita, commentando molto spazio ai commenti ufficiali e giornalisti che vengono dall'estero. Giudizi ed opinioni questa volta coincidono quasi dappertutto con un'assoluta certezza: che il punto di vista altrui, con la speranza che anche dall'altra parte si provi di uguale serietà e di buona volontà.

G. B.

L'ambasciatore Uung Ping-nan delegato cinese a Ginevra

NEW YORK, 27. — L'ambasciatore cinese a Ginevra, Uung Ping-nan, è stato annunciato oggi, rappresentando la Cina a Ginevra nel colloquio con i principali capi di governo e di partito che si svolgono lunedì nella città elvetica.

La bella manifestazione fieristica di Poznan è stata la manifestazione più importante che si è svolta in Polonia durante la settimana di Ginevra riguardo al problema degli scambi commerciali fra l'Oriente e l'Occidente, corrispondente, nell'attuale situazione internazionale, al desiderio di alle esigenze di sviluppo economico e di commercio mondiale.

Esempi significativi

Gli esempi offerti in questo senso dalla fiera di Poznan sono oltre ottanta. La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

Lo scopo principale della fiera, dunque, è quello di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

La delegazione cinese ha visitato coronati i propri sforzi di favorire gli scambi commerciali fra l'Est e l'Ovest, è stato pienamente raggiunto.

UNA IMPOSANTE FOLLA HA PARTECIPATO AI FUNERALI DEL VICESEGRETARIO DEL PSI

Commosso saluto dei cittadini di Milano alla salma del compagno Rodolfo Morandi

La figura e l'insanguinamento dello scomparso rievocati da Luigi Longo, Ferruccio Parri e Pietro Nenni - Il saluto della CGIL recato da Bitossi - Il corteo ha sfilato per il centro della città tra due fitte ali di popolo

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 27. — Milano e il suo popolo hanno tributato oggi onoranze solenni alla salma di Rodolfo Morandi.

La bara del compagno Morandi era stata vegliata sino alle 17 dai compagni della direzione del PSI e della federazione socialista milanese, dalla delegazione della direzione del PCI composta dagli on. Longo e Amendola e dal sen. Secchia, dai familiari e dagli amici più cari.

Poi il feretro è stato preso sulle spalle da Nenni e dagli altri dirigenti del PSI e trasportato in corteo funebre. Il corteo si è mosso alle 17.30. Lo precedeva la banda dei trionfieri milanesi. Subito dietro, in testa a tutte le altre, la banda della Federazione socialista milanese. Quindi i gonfaloni di Milano, Bologna e Genova e una doppia fila di vessilli rossi e tricolori.

Il corteo si è mosso alle 17.30. Lo precedeva la banda dei trionfieri milanesi. Subito dietro, in testa a tutte le altre, la banda della Federazione socialista milanese. Quindi i gonfaloni di Milano, Bologna e Genova e una doppia fila di vessilli rossi e tricolori.

E poi i cittadini, i lavoratori milanesi, una folla di operai impiegati donne e bambini. Sui marciapiedi, le ali di popolo milanesi, via via che il corteo si avvicinava al Monumentale.

Sono circa le 18 quando la testa del corteo imbocca la strada via Volta, in fondo alla quale si staglia la facciata del cimitero Monumentale. Sulle gradinate si ammassano le bandiere formate da una unica grande striscia rossa che sfiora all'ultimo solo del pontone.

Nella sala della città del Pinar, il gruppo dei senatori comunisti, l'avv. Greppi.

E poi i cittadini, i lavoratori milanesi, una folla di operai impiegati donne e bambini. Sui marciapiedi, le ali di popolo milanesi, via via che il corteo si avvicinava al Monumentale.

Sono circa le 18 quando la testa del corteo imbocca la strada via Volta, in fondo alla quale si staglia la facciata del cimitero Monumentale. Sulle gradinate si ammassano le bandiere formate da una unica grande striscia rossa che sfiora all'ultimo solo del pontone.

Nella sala della città del Pinar, il gruppo dei senatori comunisti, l'avv. Greppi.

E poi i cittadini, i lavoratori milanesi, una folla di operai impiegati donne e bambini. Sui marciapiedi, le ali di popolo milanesi, via via che il corteo si avvicinava al Monumentale.

Sono circa le 18 quando la testa del corteo imbocca la strada via Volta, in fondo alla quale si staglia la facciata del cimitero Monumentale. Sulle gradinate si ammassano le bandiere formate da una unica grande striscia rossa che sfiora all'ultimo solo del pontone.

Nella sala della città del Pinar, il gruppo dei senatori comunisti, l'avv. Greppi.

E poi i cittadini, i lavoratori milanesi, una folla di operai impiegati donne e bambini. Sui marciapiedi, le ali di popolo milanesi, via via che il corteo si avvicinava al Monumentale.

Sono circa le 18 quando la testa del corteo imbocca la strada via Volta, in fondo alla quale si staglia la facciata del cimitero Monumentale. Sulle gradinate si ammassano le bandiere formate da una unica grande striscia rossa che sfiora all'ultimo solo del pontone.

Nella sala della città del Pinar, il gruppo dei senatori comunisti, l'avv. Greppi.

E poi i cittadini, i lavoratori milanesi, una folla di operai impiegati donne e bambini. Sui marciapiedi, le ali di popolo milanesi, via via che il corteo si avvicinava al Monumentale.

Sono circa le 18 quando la testa del corteo imbocca la strada via Volta, in fondo alla quale si staglia la facciata del cimitero Monumentale. Sulle gradinate si ammassano le bandiere formate da una unica grande striscia rossa che sfiora all'ultimo solo del pontone.

Nella sala della città del Pinar, il gruppo dei senatori comunisti, l'avv. Greppi.

E poi i cittadini, i lavoratori milanesi, una folla di operai impiegati donne e bambini. Sui marciapiedi, le ali di popolo milanesi, via via che il corteo si avvicinava al Monumentale.

Sono circa le 18 quando la testa del corteo imbocca la strada via Volta, in fondo alla quale si staglia la facciata del cimitero Monumentale. Sulle gradinate si ammassano le bandiere formate da una unica grande striscia rossa che sfiora all'ultimo solo del pontone.

Nella sala della città del Pinar, il gruppo dei senatori comunisti, l'avv. Greppi.

E poi i cittadini, i lavoratori milanesi, una folla di operai impiegati donne e bambini. Sui marciapiedi, le ali di popolo milanesi, via via che il corteo si avvicinava al Monumentale.

Sono circa le 18 quando la testa del corteo imbocca la strada via Volta, in fondo alla quale si staglia la facciata del cimitero Monumentale. Sulle gradinate si ammassano le bandiere formate da una unica grande striscia rossa che sfiora all'ultimo solo del pontone.

Nella sala della città del Pinar, il gruppo dei senatori comunisti, l'avv. Greppi.

E poi i cittadini, i lavoratori milanesi, una folla di operai impiegati donne e bambini. Sui marciapiedi, le ali di popolo milanesi, via via che il corteo si avvicinava al Monumentale.

Sono circa le 18 quando la testa del corteo imbocca la strada via Volta, in fondo alla quale si staglia la facciata del cimitero Monumentale. Sulle gradinate si ammassano le bandiere formate da una unica grande striscia rossa che sfiora all'ultimo solo del pontone.

Nella sala della città del Pinar, il gruppo dei senatori comunisti, l'avv. Greppi.

E poi i cittadini, i lavoratori milanesi, una folla di operai impiegati donne e bambini. Sui marciapiedi, le ali di popolo milanesi, via via che il corteo si avvicinava al Monumentale.

Sono circa le 18 quando la testa del corteo imbocca la strada via Volta, in fondo alla quale si staglia la facciata del cimitero Monumentale. Sulle gradinate si ammassano le bandiere formate da una unica grande striscia rossa che sfiora all'ultimo solo del pontone.

Nella sala della città del Pinar, il gruppo dei senatori comunisti, l'avv. Greppi.

E poi i cittadini, i lavoratori milanesi, una folla di operai impiegati donne e bambini. Sui marciapiedi, le ali di popolo milanesi, via via che il corteo si avvicinava al Monumentale.

Sono circa le 18 quando la testa del corteo imbocca la strada via Volta, in fondo alla quale si staglia la facciata del cimitero Monumentale. Sulle gradinate si ammassano le bandiere formate da una unica grande striscia rossa che sfiora all'ultimo solo del pontone.

Nella sala della città del Pinar, il gruppo dei senatori comunisti, l'avv. Greppi.

E poi i cittadini, i lavoratori milanesi, una folla di operai impiegati donne e bambini. Sui marciapiedi, le ali di popolo milanesi, via via che il corteo si avvicinava al Monumentale.

Sono circa le 18 quando la testa del corteo imbocca la strada via Volta, in fondo alla quale si staglia la facciata del cimitero Monumentale. Sulle gradinate si ammassano le bandiere formate da una unica grande striscia rossa che sfiora all'ultimo solo del pontone.

Nella sala della città del Pinar, il gruppo dei senatori comunisti, l'avv. Greppi.

E poi i cittadini, i lavoratori milanesi, una folla di operai impiegati donne e bambini. Sui marciapiedi, le ali di popolo milanesi, via via che il corteo si avvicinava al Monumentale.

Sono circa le 18 quando la testa del corteo imbocca la strada via Volta, in fondo alla quale si staglia la facciata del cimitero Monumentale. Sulle gradinate si ammassano le bandiere formate da una unica grande striscia rossa che sfiora all'ultimo solo del pontone.

Nella sala della città del Pinar, il gruppo dei senatori comunisti, l'avv. Greppi.

E poi i cittadini, i lavoratori milanesi, una folla di operai impiegati donne e bambini. Sui marciapiedi, le ali di popolo milanesi, via via che il corteo si avvicinava al Monumentale.

Sono circa le 18 quando la testa del corteo imbocca la strada via Volta, in fondo alla quale si staglia la facciata del cimitero Monumentale. Sulle gradinate si ammassano le bandiere formate da una unica grande striscia rossa che sfiora all'ultimo solo del pontone.

Nella sala della città del Pinar, il gruppo dei senatori comunisti, l'avv. Greppi.

E poi i cittadini, i lavoratori milanesi, una folla di operai impiegati donne e bambini. Sui marciapiedi, le ali di popolo milanesi, via via che il corteo si avvicinava al Monumentale.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 27. — Milano e il suo popolo hanno tributato oggi onoranze solenni alla salma di Rodolfo Morandi.

La bara del compagno Morandi era stata vegliata sino alle 17 dai compagni della direzione del PSI e della federazione socialista milanese, dalla delegazione della direzione del PCI composta dagli on. Longo e Amendola e dal sen. Secchia, dai familiari e dagli amici più cari.

Poi il feretro è stato preso sulle spalle da Nenni e dagli altri dirigenti del PSI e trasportato in corteo funebre. Il corteo si è mosso alle 17.30. Lo precedeva la banda dei trionfieri milanesi. Subito dietro, in testa a tutte le altre, la banda della Federazione socialista milanese. Quindi i gonfaloni di Milano, Bologna e Genova e una doppia fila di vessilli rossi e tricolori.

Il corteo si è mosso alle 17.30. Lo precedeva la banda dei trionfieri milanesi. Subito dietro, in testa a tutte le altre, la banda della Federazione socialista milanese. Quindi i gonfaloni di Milano, Bologna e Genova e una doppia fila di vessilli rossi e tricolori.

E poi i cittadini, i lavoratori milanesi, una folla di operai impiegati donne e bambini. Sui marciapiedi, le ali di popolo milanesi, via via che il corteo si avvicinava al Monumentale.

Sono circa le 18 quando la testa del corteo imbocca la strada via Volta, in fondo alla quale si staglia la facciata del cimitero Monumentale. Sulle gradinate si ammassano le bandiere formate da una unica grande striscia rossa che sfiora all'ultimo solo del pontone.

Nella sala della città del Pinar, il gruppo dei senatori comunisti, l'avv. Greppi.

E poi i cittadini, i lavoratori milanesi, una folla di operai impiegati donne e bambini. Sui marciapiedi, le ali di popolo milanesi, via via che il corteo si avvicinava al Monumentale.

Sono circa le 18 quando la testa del corteo imbocca la strada via Volta, in fondo alla quale si staglia la facciata del cimitero Monumentale. Sulle gradinate si ammassano le bandiere formate da una unica grande striscia rossa che sfiora all'ultimo solo del pontone.

Nella sala della città del Pinar, il gruppo dei senatori comunisti, l'avv. Greppi.

E poi i cittadini, i lavoratori milanesi, una folla di operai impiegati donne e bambini. Sui marciapiedi, le ali di popolo milanesi, via via che il corteo si avvicinava al Monumentale.

Sono circa le 18 quando la testa del corteo imbocca la strada via Volta, in fondo alla quale si staglia la facciata del cimitero Monumentale. Sulle gradinate si ammassano le bandiere formate da una unica grande striscia rossa che sfiora all'ultimo solo del pontone.

Nella sala della città del Pinar, il gruppo dei senatori comunisti, l'avv. Greppi.

E poi i cittadini, i lavoratori milanesi, una folla di operai impiegati donne e bambini. Sui marciapiedi, le ali di popolo milanesi, via via che il corteo si avvicinava al Monumentale.

Sono circa le 18 quando la testa del corteo imbocca la strada via Volta, in fondo alla quale si staglia la facciata del cimitero Monumentale. Sulle gradinate si ammassano le bandiere formate da una unica grande striscia rossa che sfiora all'ultimo solo del pontone.

Nella sala della città del Pinar, il gruppo dei senatori comunisti, l'avv. Greppi.

E poi i cittadini, i lavoratori milanesi, una folla di operai impiegati donne e bambini. Sui marciapiedi, le ali di popolo milanesi, via via che il corteo si avvicinava al Monumentale.

Sono circa le 18 quando la testa del corteo imbocca la strada via Volta, in fondo alla quale si staglia la facciata del cimitero Monumentale. Sulle gradinate si ammassano le bandiere formate da una unica grande striscia rossa che sfiora all'ultimo solo del pontone.

Nella sala della città del Pinar, il gruppo dei senatori comunisti, l'avv. Greppi.

E poi i cittadini, i lavoratori milanesi, una folla di operai impiegati donne e bambini. Sui marciapiedi, le ali di popolo milanesi, via via che il corteo si avvicinava al Monumentale.

Sono circa le 18 quando la testa del corteo imbocca la strada via Volta, in fondo alla quale si staglia la facciata del cimitero Monumentale. Sulle gradinate si ammassano le bandiere formate da una unica grande striscia rossa che sfiora all'ultimo solo del pontone.

Nella sala della città del Pinar, il gruppo dei senatori comunisti, l'avv. Greppi.

E poi i cittadini, i lavoratori milanesi, una folla di operai impiegati donne e bambini. Sui marciapiedi, le ali di popolo milanesi, via via che il corteo si avvicinava al Monumentale.

Sono circa le 18 quando la testa del corteo imbocca la strada via Volta, in fondo alla quale si staglia la facciata del cimitero Monumentale. Sulle gradinate si ammassano le bandiere formate da una unica grande striscia rossa che sfiora all'ultimo solo del pontone.

Nella sala della città del Pinar, il gruppo dei senatori comunisti, l'avv. Greppi.

E poi i cittadini, i lavoratori milanesi, una folla di operai impiegati donne e bambini. Sui marciapiedi, le ali di popolo milanesi, via via che il corteo si avvicinava al Monumentale.

Sono circa le 18 quando la testa del corteo imbocca la strada via Volta, in fondo alla quale si staglia la facciata del cimitero Monumentale. Sulle gradinate si ammassano le bandiere formate da una unica grande striscia rossa che sfiora all'ultimo solo del pontone.

Nella sala della città del Pinar, il gruppo dei senatori comunisti, l'avv. Greppi.

E poi i cittadini, i lavoratori milanesi, una folla di operai impiegati donne e bambini. Sui marciapiedi, le ali di popolo milanesi, via via che il corteo si avvicinava al Monumentale.

Sono circa le 18 quando la testa del corteo imbocca la strada via Volta, in fondo alla quale si staglia la facciata del cimitero Monumentale. Sulle gradinate si ammassano le bandiere formate da una unica grande striscia rossa che sfiora all'ultimo solo del pontone.

Nella sala della città del Pinar, il gruppo dei senatori comunisti, l'avv. Greppi.

E poi i cittadini, i lavoratori milanesi, una folla di operai impiegati donne e bambini. Sui marciapiedi, le ali di popolo milanesi, via via che il corteo si avvicinava al Monumentale.

Sono circa le 18 quando la testa del corteo imbocca la strada via Volta, in fondo alla quale si staglia la facciata del cimitero Monumentale. Sulle gradinate si ammassano le bandiere formate da una unica grande striscia rossa che sfiora all'ultimo solo del pontone.

Nella sala della città del Pinar, il gruppo dei senatori comunisti, l'avv. Greppi.

E poi i cittadini, i lavoratori milanesi, una folla di operai impiegati donne e bambini. Sui marciapiedi, le ali di popolo milanesi, via via che il corteo si avvicinava al Monumentale.

Sono circa le 18 quando la testa del corteo imbocca la strada via Volta, in fondo alla quale si staglia la facciata del cimitero Monumentale. Sulle gradinate si ammassano le bandiere formate da una unica grande striscia rossa che sfiora all'ultimo solo del pontone.

Nella sala della città del Pinar, il gruppo dei senatori comunisti, l'avv. Greppi.

E poi i cittadini, i lavoratori milanesi, una folla di operai impiegati donne e bambini. Sui marciapiedi, le ali di popolo milanesi, via via che il corteo si avvicinava al Monumentale.

Sono circa le 18 quando la testa del corteo imbocca la strada via Volta, in fondo alla quale si staglia la facciata del cimitero Monumentale. Sulle gradinate si ammassano le bandiere formate da una unica grande striscia rossa che sfiora all'ultimo solo del pontone.

Nella sala della città del Pinar, il gruppo dei senatori comunisti, l'avv. Greppi.

E poi i cittadini, i lavoratori milanesi, una folla di operai impiegati donne e bambini. Sui marciapiedi, le ali di popolo milanesi, via via che il corteo si avvicinava al Monumentale.

Sono circa le 18 quando la testa del corteo imbocca la strada

La pagina della donna

COME AGGIORNARE IL GUARDAROBA PER LA MONTAGNA

Un bordo tirolese sul vostro golf da città

Blusette di popeline rigato — Short di tela pesante per le gite — Il vestito di lana può servire per le serate fredde

le passeggiate e le gite.
In ultimo poi, qualche paio di cattedre di lana a vivaci colori, qualche jazzoletto fiorito per ripararvi dal sole, e avrete un cestino-borsa di giungna per trasportare la me-



A high-contrast, black and white photograph of a person's head and shoulders. The person is wearing a garment with a prominent vertical striped pattern. The image is heavily stylized, with deep blacks and bright whites, giving it a graphic, almost stencil-like appearance. The person's face is mostly obscured by the high contrast and shadows.

Un elegante completino di
gonna e camicetta

rende dei bambini, il libro
da leggere nel prato o il la-
voro a maglia completeranno
il vostro guarderoba per le
vacanze ai monti.

E giunti a questo punto a
noi non resta che augurarvi
le più felici vacanze in mon-
tagne!

PIERA

**Numero delegate
al Congresso di Losanna
invitate nell'URSS**

MOSCA, 27. — Ad un'assem-
blea delle attiviste della pace
di Mosca le signore Popova e
Furstseva del Comitato anti-
fascista delle donne sovietiche
hanno, riferito sui lavori del
Congresso internazionale delle

madri
Nel corso della manifestazione hanno preso la parola le rappresentanti di numerose delegazioni al Congresso che sono state invitate nell'URSS. Le delegazioni invitate sono quelle dell'Argentina, Brasile, Bolivia, Messico, Colombia, Cuba, Cile, Ecuador, Uruguay, Siria, Libano, Irak e Giordania. Le delegate hanno visitato la Georgia e l'Azerbaigian.

**Una ragazza ingiunge
muore per dimagrire**

LONDRA, 27. — Una ragazza di 29 anni, che voleva mantenere la linea a tutti i costi, è morta per denutrizione ed esaurimento nervoso. L'impressionante episodio è stato ripudiato durante un'inchiesta giudiziaria a Coventry, dopo il

**con la collaborazione
di tutti i bambini
N. 120**

Indovinelli

C'è una città meridionale
che se perde una vocale
diviene un gao locale
dove a riliscillarti
puoi andare e a dissetarti.

Song una sfera
trasparente e leggera:
mi culla il vento
e il bimbo è contento,
ma presto è finita
la mia breve vita!

Palazzo verde,
camere rosse
finestre nere...
A chi indovina
lo dò da bere!

La soluzione dell'indovinello
pubblicato nel n. 118 del «No-
viteilino» è: l'acqua.

1. *Journal of the American Medical Association*, 1997; 278: 1039-1044.

la Camera a dicata di essere la prima ad essere informata di questa visita, e sono persuaso che sia il Parlamento che il Paese accoglieranno con soddisfazione l'annuncio, come un passo verso la fine di quello stato di sfiducia reciproca che chiamiamo la guerra fredda.

Il nome dell'opposizione laburista, Herbert Morrison ha dichiarato di avere ascoltato con enorme piacere lo annuncio del primo ministro: «L'annuncio è stato molto atteso — che ambedue le parti di questa Camera sono state felici di sapere che Bulganin e Krusciov risisteranno alla Gran Bretagna».

E' la prima volta nella storia che un primo ministro socialista visita la Gran Bretagna e l'annuncio di Eden aggiunge un nuovo elemento

afferma inoltre che Eden avrebbe formulato il proprio invito a Bulganin e Krusciov dopo essere stato messo in guardia dalla proposta del presidente americano ai ministri Zuckor, anche se non si vuole mettere in evidenza nulla di più che una semplice questione temporale di fatto.

Secondo l'ambasciatore all'origine dell'invito andrebbe piuttosto ricercata nella cooperazione che l'ambasciatore inglese a Mosca, Hayter, ha avuto con alcuni dirigenti socialisti, tra i quali i due beneficiari, durante la sua all'ambasciata americana occasione dell'Indipendenza del day».

PIETRO INGRADÒ direttore
Andrea Anselmo vice dir. res.
Stabilimento Tinoro, U.E.S.I.
Via IV Novembre, 149 - Roma

L'EDUCAZIONE DEI BAMBINI

Supplente garden - 100 g

brano, canta il tenore
o sopra al cuore.

svolto e gaio
zione del fornajo
tica presso il fornello
ordina un ritornello.

cade barba e baffetti
nticchiaia motivetti:
è un po' stonata,
casa n'è ralleggrata.

mento scappano via
sti e malinconia.

e non dà da mangiare,
li coraggio te lo può dare.

GIANNI RODARI

consigliabile anche una giacca a vento con cappuccio, o per lo meno un blisotto di cotone impermeabilizzato.

Come calzature, le più consigliabili sono sempre le scarpettine di tela con la suola di corda, per girare in paese: e le «pedule» di camoscio.

LONDRA, 27. — Una ragazza di 29 anni, che voleva mantenere la linea a tutti i costi, è morta per denutrizione ed esaurimento nervoso. L'impressionante episodio è stato risparmiato durante un'inchiesta giudiziaria a Coventry, dopo il decesso di Elsie May Collins.

vedi

Con la collaborazione di tutti i bambini

N. 120

F A V O L E T T E

gettato dentro la gallina! — esclama tutto orgoglioso lo stolto Volpacchiotto al suo ritorno.

«Ma che Gallina pesante! Che te tonfo nel brodo! Che succede?».

Il Volpacchiotto si spaventa: «Qualche mago mi ha cambiato la gallina in pietra

prigionia l'Orso rimpiangerà amaramente i soldi spesi nel negozio di Madama Volpe.

Quest'ultima invece raccattò le piume ad una ad una, rimise insieme la coda e forse l'ha venduta a qualche altro Orso troppo ingenuo e troppo ranitoso.

Il novellino del giovedì

Electress centering | **DUE FAVOL**

Flasfocca canterina

La volpe e la gallina
Comare Volpe era preoc-

Flauto e catterina
canta il gallo ogni mattina

cantano i grilli in mezzo al prato

la serenata al cielo stellato.

Canta il soprano, canta il tenore

con la mano sopra al cuore.

Pedalandò svelto e gaio

canta il garzone del fornaio
e la domestica presso il fornello

e la domestica presso il fornello
canta in sordina un ritornello.

Mentre si rade barba e baffetti

il babbo canticchia motivetti:

la sua voce è un po' stonata,

ma tutta la casa n'è rallegrata.

Per un momento scappano via

pensieri tristi e malinconia.

Una canzone non dà da mangiare,

ma un po' di coraggio te lo può dare.

GIANNI RODARI: «Sparisca la pentola che tu mentre cenava conducevi in
